



L'ESECUTIVO OLTRE I 1.413 GIORNI: BILANCI DEI MINISTRI, MESSAGGI AI ALLEATI E ALTA ATTENZIONE INTERNAZIONALE

Meloni supera il record di longevità “La stabilità è la forza dell'Italia”

Primo Piano

**Operazione sul litorale
Irregolarità, sequestri e controlli dalla costa i collegamenti marittimi**

Un dispositivo straordinario della Guardia di Finanza ha interessato il litorale da Civitavecchia a Santa Severa, con controlli su attività commerciali, traffici illeciti e sicurezza urbana. Oltre 70 militari, mezzi navali, unità cinofile ed elicottero hanno individuato irregolarità fiscali nel 50% degli esercizi verificati, 13 lavoratori in nero, un container con prodotti tessili non conformi, tabacchi esteri e 87 capi contraffatti. Sequestrati anche 2.400 litri di gasolio non a norma. Identificate 212 persone e controllati 162 mezzi in un'operazione che punta a contrastare illegalità diffusa e tutela dei consumatori.

A pag 10

Sport

Serie A, fine settimana da vertice: tre big match per capire chi comanda

La Serie A riparte con un turno che vale già un esame di maturità: tre incroci pesanti, tre sfide che possono ridisegnare la corsa al vertice. Oggi Inter-Napoli, domani Juventus-Milan, mentre Roma e Atalanta si giocano all'Olimpico il primato di settembre. In coda al weekend, la Lazio di Gattuso sogna il sorpasso conoscendo già i risultati delle rivali. Un turno che promette risposte, scosse e nuove gerarchie.

A pag 14.

Il governo Meloni diventa il più longevo della Repubblica e la premier rivendica sui social il valore della stabilità come motore dell'azione politica. Prima di volare a Bari per celebrare il traguardo, Meloni rilancia l'unità della coalizione e la promessa di tornare davanti agli elettori con



risultati e nuove sfide. I ministri tracciano i bilanci, dall'istruzione all'agricoltura, mentre la stampa internazionale sottolinea la trasformazione della premier in una figura di peso in Europa e il ruolo della stabilità italiana nello scenario globale.

A pag 3

Accoltella madre, padre e sorella. Arrestato a Ladispoli trentenne siriano

Il tentato omicidio plurimo in un appartamento di via Budapest. Le tre vittime sono ricoverate in codice giallo a Bracciano: non sono in pericolo di vita

Momenti di terrore ieri mattina a Ladispoli, sul litorale romano, dove un cittadino siriano di 30 anni è stato fermato con l'accusa di tentato omicidio plurimo dopo aver accoltellato la madre, il padre e la sorella all'interno della loro abitazione in via Budapest. Una violenza improvvisa, consumata tra le

mura domestiche, che ha richiesto l'intervento immediato delle forze dell'ordine e dei sanitari. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo avrebbe aggredito i familiari con un coltello, ferendoli in modo serio ma non tale da metterne in pericolo la vita. Le tre vittime sono state soccorse dal perso-

nale dell'Ares 118 e trasportate in codice giallo all'ospedale di Bracciano, dove sono state sottoposte alle prime cure. Le loro condizioni, pur delicate, risultano stabili. Il trentenne è stato bloccato dagli agenti del commissariato di Ladispoli e si trova ora in custodia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli investigatori stanno ricostruendo la dinamica dell'aggressione e cercando di comprendere le motivazioni che hanno portato l'uomo a colpire i propri familiari. L'abitazione è stata messa sotto sequestro per consentire i rilievi tecnici e la raccolta di elementi utili alle indagini.



In meno di una settimana l'Italia ha registrato quattro omicidi-suicidi, da Roma ad Apice, da Finale Ligure a Ostia: undici vittime, tra cui due minorenni. Vicende diverse per contesto e dinamica, unite da un filo rosso di violenza esplosa dentro le mura domestiche. Comunità sconvolte e investigatori al lavoro per ricostruire moventi e tensioni che, in questi giorni, hanno trasformato la fragilità familiare in tragedia.

A pag 3

Fine del caldo record

L'ITALIA ATTENDE IL PRIMO VERO STRAPPO AUTUNNALE CON VIOLENTI TEMPORALI E NUBIFRAGI DOPO UN WEEKEND ANCORA ROVENTE, TRA IL 7 E IL 10 SETTEMBRE ARRIVA UNA SACCATURA ATLANTICA

L'estate 2026, una delle più calde mai registrate in Italia — superiore perfino al 2003 — sta per mostrare le prime crepe. Dopo settimane di temperature fuori scala, con Cagliari e Firenze oltre i 35 gradi e Bologna a 33°C, la stabilità atmosferica che ha dominato la penisola è destinata a cedere. L'autunno meteorologico si apre infatti con un caldo anomalo, ma i modelli confermano che il cambio di passo è imminente: dal 7-8 settembre l'Italia entrerà in una fase di transizione che culminerà nel primo vero strappo autunnale.

Secondo il meteorologo Luca Lombroso di Meteored Italia, il fine settimana sarà ancora governato dall'alta pressione subtropicale africana. Ma già da lunedì la corrente a getto polare inizierà a ondulare, preparando il terreno a una saccatura che si staglierà a ovest delle Alpi. «Una saccatura inizierà a stagliarsi a ovest delle Alpi, per poi fare irruzione con un fronte freddo fra l'8 e il 9 settembre», spiega Lombroso. «Si osserva anche una probabile formazione di una depressione al suolo, che potrebbe portare una fase piovosa a matrice autunnale al

Nord». Il primo fine settimana di settembre regalerà due giornate ideali per mare e montagna, con sole pieno e massime fino a 36 gradi nelle città. Le notti saranno solo leggermente più sopportabili, spesso ancora vicine alla soglia tropicale. Tra lunedì 7 e martedì 8 settembre, l'Italia sarà ancora nella morsa del caldo tardo estivo, con punte di 37 gradi da Nord a Sud. Tuttavia, nel corso dei pomeriggi aumenterà l'instabilità: temporali sulle Alpi e lungo l'Appennino, primi segnali del cambiamento. Entro la serata di martedì, i rovesci più intensi ini-

zieranno a sconfinare verso le pianure di Piemonte e Lombardia, segnando l'avvio della svolta autunnale. Tra mercoledì 9 e giovedì 10 settembre, il maltempo entrerà nel vivo. Temporali diffusi e intensi colpiranno prima il Nord e il Centro, poi si estenderanno rapidamente al Sud e alle Isole maggiori. Lombroso avverte: «Col caldo pre-esistente e i mari caldi, avremo a che fare con fenomeni dannosi. Sono da attendersi nubifragi con grandi quantitativi di pioggia in alcune zone del Nord». Le temperature scenderanno in modo irregola-

re: Nord: massime tra 25 e 28°C; Centro-Sud: calo più contenuto, tra 28 e 35°C. Tra venerdì 11 e domenica 13 settembre, il tempo resterà instabile con passaggi perturbati soprattutto al Nord. Le temperature rientreranno nelle medie del periodo dopo settimane di caldo anomalo, ma non sarà ancora l'arrivo definitivo dell'autunno. Si prospetta una fase di forti oscillazioni termiche: al Nord massime attorno ai 26-28°C, al Centro-Sud tra 30 e 34°C. Il cambio di armadio può attendere: servirà una felpa la sera, ma le fiammate estive non sono del tutto finite.

Ipotesi sulle stragi del '92 e "pista nera", ma le ricostruzioni si rivelano infondate

Ranucci, il verbale del 2 luglio

Nelle sommarie informazioni rese dopo gli arresti dei presunti esecutori, l'ex conduttore di Report parlò di un'organizzazione dietro l'ordigno e collegò l'attentato a scenari mafiosi

Le sommarie informazioni rese da Sigfrido Ranucci il 2 luglio, due giorni dopo gli arresti dei presunti esecutori materiali dell'attentato dinamitardo avvenuto lo scorso ottobre a Pomezia, aggiungono nuovi elementi alla ricostruzione di una vicenda che ha scosso il mondo dell'informazione. Il verbale, anticipato dal quotidiano Libero, mostra un quadro complesso fatto di ipotesi, intuizioni e collegamenti che l'ex conduttore di Report aveva avanzato in un momento di forte pressione emotiva, quando ancora non era chiaro chi avesse collocato l'ordigno davanti alla sua abitazione. Secondo quanto emerge, Ranucci avrebbe

dichiarato di non conoscere gli arrestati e di non riuscire a interpretare con precisione le parole intercettate dagli investigatori. Pur non individuando un movente diretto contro la sua persona, avrebbe però sostenuto di aver percepito la presenza di un'organizzazione dietro l'attentato, una struttura capace di muoversi con modalità che, a suo giudizio, richiamavano scenari ben più ampi di una semplice intimidazione. Il passaggio più delicato del verbale riguarda l'ipotesi sui mandanti. Ranucci avrebbe collegato l'esplosione alla stagione delle stragi di mafia del 1992, citando Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, e ipotizzando che



Credit: Mauro Scrobogna/LaPresse

l'ordigno potesse inserirsi in dinamiche legate a presunte trattative per un alleggerimento del regime di carcere duro del 41-bis. Una pista che, nelle

sue parole, non sarebbe stata necessariamente diretta contro di lui, ma parte di un contesto più vasto e oscuro. In alternativa, l'ex conduttore avrebbe

evocato la cosiddetta "pista nera", riferendosi all'area dell'estrema destra che negli anni delle stragi mafiose ebbe contatti e convergenze con ambienti criminali. Anche in questo caso, però, Ranucci avrebbe ammesso di non riuscire a trovare un collegamento concreto con gli arrestati, né elementi che potessero sostenere in modo solido questa ipotesi. Si tratta di ricostruzioni che, alla luce delle indagini successive, si sono rivelate inesatte. La procura di Roma, grazie agli accertamenti della Direzione distrettuale antimafia e alle dichiarazioni rese nelle settimane successive, ha individuato in Valter Lavitola il mandante dell'attentato.

Una verità emersa solo dopo un lavoro investigativo complesso, che ha permesso di ricostruire la rete di esecutori materiali e il contesto in cui l'ordigno fu preparato e collocato. Il verbale del 2 luglio resta comunque una testimonianza significativa del clima di incertezza che circondava la vicenda nelle sue prime fasi, quando ogni scenario appariva possibile e le informazioni erano ancora frammentarie. Oggi, con un quadro accusatorio più definito, quelle ipotesi assumono il valore di un tentativo di interpretare un gesto violento che aveva colpito non solo un giornalista, ma l'intero sistema dell'informazione.

Muore schiacciata tra camion e muro: tragedia sul "ponte curvo" di Pontecorvo

Una donna è morta ieri mattina a Pontecorvo, nel Frusinate, in un incidente tanto improvviso quanto devastante. La vittima è rimasta schiacciata tra il cassone di un camion e il muro di cinta che costeggia il cosiddetto "ponte curvo", un tratto stradale noto per la sua conformazione angusta e per la difficoltà di manovra dei mezzi pesanti. Secondo le prime ricostruzioni, la donna sarebbe stata travolta durante una fase di movimento del camion, ma la dinamica esatta è ancora da chiarire. L'impatto è stato talmente violento da non lasciarle scampo: i soccorritori dell'Ares 118, arrivati in pochi minuti, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso a causa delle gravissime lesioni riportate. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per liberare il corpo e mettere in sicurezza l'area, resa particolarmente complessa dalla posizione del mezzo e dalla conformazione del ponte. I carabinieri hanno effettuato i rilievi e avviato gli accertamenti necessari per ricostruire con precisione cosa sia accaduto, valutando ogni possibile scenario:



un errore di manovra, un cedimento improvviso, o un tragico incidente verificatosi mentre la donna si trovava troppo vicino al mezzo. La strada è stata temporaneamente chiusa per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi tecnici. La comunità di Pontecorvo, scossa dalla notizia, attende ora di conoscere gli esiti delle indagini che dovranno chiarire le responsabilità e le circostanze di una tragedia consumatasi in pochi istanti.

Melissa Echevarria strangolata: svolta nelle indagini, un uomo confessa l'omicidio

La morte di Melissa Echevarria, la quarantenne argentina trovata senza vita il 14 agosto in un appartamento di via La Farina a Messina, non è più avvolta dal mistero. L'autopsia eseguita sul corpo, ormai in avanzato stato di decomposizione, ha stabilito che la donna è stata strangolata. Un elemento decisivo che ha orientato le indagini verso l'omicidio volontario e che ha trovato conferma nelle ultime ore, con la confessione dell'uomo ritenuto responsabile. L'ultimo ad aver visto Melissa viva è un tunisino di 44 anni, già noto alle forze dell'ordine e arrestato nei giorni successivi per una vicenda non collegata alla morte della donna. Gli investigatori lo hanno ascoltato più volte, cercando di ricostruire le ore precedenti al ritrovamento



Credit: AP/LaPresse

d e l cadavere. In un primo momento l'uomo aveva negato ogni coinvolgimento, ma la pressione delle evidenze e delle domande incalzanti ha finito per incrinare la sua versione. Durante l'ennesimo interrogatorio, il sospettato è crollato e ha confessato l'omicidio. Una svolta che chiude la fase più incerta dell'inchiesta e apre

ora quella giudiziaria, con la procura pronta a contestare formalmente l'accusa di omicidio aggravato. Restano da chiarire il movente e le circostanze esatte dell'aggressione, elementi che gli inquirenti stanno ricostruendo attraverso accertamenti tecnici, testimonianze e l'analisi dei contatti della vittima nei giorni precedenti alla morte. La casa di via La Farina, teatro dell'omicidio, è stata nuovamente ispezionata per recuperare eventuali tracce utili a definire la dinamica. La comunità argentina di Messina, che aveva seguito con apprensione la vicenda, attende ora che la giustizia faccia il suo corso. La confessione dell'uomo segna un punto fermo, ma non chiude del tutto una storia che resta dolorosa e complessa.

Carburanti, nuova impennata dei prezzi

Allarme dei consumatori mentre il governo valuta una proroga-lampo: benzina e gasolio tornano ai livelli del 2022. Lo sconto sulle accise scade il 5 settembre

La corsa dei carburanti non accenna a fermarsi e riporta l'Italia a un clima da emergenza energetica. Gli ultimi dati dell'Osservatorio del ministero delle Imprese e del Made in Italy certificano un nuovo balzo dei listini: sulla rete stradale nazionale la benzina in modalità self è arrivata a 2,039 euro al litro, il gasolio a 2,147. In autostrada, dove gli aumenti si avvertono sempre con maggiore rapidità, i prezzi medi sono rispettivamente 2,124 e 2,221 euro al litro. Numeri che, tradotti in un pieno da 50 litri, significano un aggravio immediato per gli automobilisti. Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, calcola che in appena due giorni un rifornimento costi 85 centesimi in più sia per la benzina sia per il gasolio sulla rete ordinaria, mentre in autostrada l'aumento arriva a un euro per la verde e a 85 cent per il diesel. Da ieri a oggi, denuncia, il gasolio è salito di 75 cent in autostrada e di 80 sulle strade normali; la benzina di 70 e 60

cent. Dona punta il dito contro la fine dello sconto sulle accise, prevista per il 5 settembre, e avverte che senza un rinnovo il gasolio potrebbe schizzare a 2,392 euro al litro in autostrada e a 2,318 sulle strade ordinarie. Critica anche il bonus carburanti da 14,5 milioni introdotto nel 2023, giudicato "ridicolo", e chiede di restituire agli automobilisti l'Iva extra pagata nei mesi di marzo-agosto rispetto al 2025, invece di ricorrere a tagli delle accise che definisce "farlocchi". Il Codacons si unisce alla denuncia parlando apertamente di "situazione di emergenza". L'associazione ricorda che tra due giorni lo sconto fiscale sul gasolio terminerà e che il governo non sembra intenzionato a prorogarlo. Senza nuove misure, il diesel al self raggiungerà i 2,4 euro al litro in autostrada e supererà i 2,3 sulla rete ordinaria. L'addio allo sconto da 17 centesimi, sottolinea il Codacons, comporterà un aumento di 8,5 euro per ogni pieno di diesel, una stangata che colpisce trasversalmente

tutte le famiglie, non solo quelle con Isee basso o che utilizzano l'auto per lavoro. Misure selettive, avverte l'associazione, rischierebbero di aggravare la situazione anziché risolverla. Il quadro nazionale conferma una tendenza che riporta ai picchi del 2022, quando l'invasione russa dell'Ucraina fece schizzare il prezzo della benzina a 2,184 euro al litro. Oggi le province più colpite sono Bolzano, con il gasolio a 2,195 euro e la benzina a 2,077, seguita dalla Calabria (diesel 2,172, benzina 2,064) e dalla Sicilia, dove il diesel ha raggiunto 2,198 euro. Il governo si prepara a intervenire, ma con un provvedimento ponte. L'esecutivo sta lavorando a una breve proroga del taglio delle accise attraverso il meccanismo delle accise mobili, attivabile con un decreto Mef-Ambiente. La durata dipenderà dai dati sull'extragettito Iva di agosto, ancora in fase di definizione. I circa 20 milioni incassati a luglio sono bastati appena per coprire la proroga di due giorni del 25 e 26 agosto. Più complesso, e destinato a slittare, l'intervento strutturale con aiuti selettivi, su cui manca ancora un accordo politico. La sensazione è che il Paese stia entrando in una nuova fase di tensione sui carburanti, con effetti immediati su famiglie, imprese e mobilità quotidiana. E che la scadenza del 5 settembre rischi di trasformarsi in un nuovo banco di prova per il governo, chiamato a bilanciare esigenze di bilancio e pressione sociale.

Il governo Meloni è il più longevo della Repubblica

Record tra celebrazioni, rivendicazioni e nuove sfide

Record storico per l'esecutivo, che supera i 1.413 giorni e rilancia la propria idea di stabilità mentre arrivano reazioni internazionali, analisi politiche e messaggi dalla maggioranza

Nel giorno in cui il governo guidato da Giorgia Meloni supera il traguardo dei 1.413 giorni, diventando l'esecutivo più longevo della storia repubblicana, la presidente del Consiglio affida ai social un messaggio che è insieme celebrazione, rivendicazione politica e promessa di continuità. «La stabilità non è un record da esibire, ma la condizione che consente a una Nazione di programmare, decidere, mantenere gli impegni e farsi rispettare», scrive la premier, sottolineando come la durata del suo governo sia il frutto di una coalizione «unita da una visione comune» e non da un'alleanza «contro» qualcuno. Meloni rivendica il ruolo del centrodestra nella storia recente della Repubblica, ricordando che i tre governi più longevi appartengono alla stessa area politica. Una stoccata al cosiddetto campo largo, accusato di costruire alleanze «per impedire agli altri di governare» più che per condividere valori e obiettivi. La premier insiste sul mandato ricevuto nel 2022: «Una fiducia che non abbiamo mai

considerato un assegno in bianco e che non daremo mai per scontata». Prima di partire per Bari, dove Fratelli d'Italia ha organizzato un evento dedicato al traguardo di longevità, Meloni interviene al Tg3 affrontando anche il tema delle ingerenze russe: «Monitoriamo tutto quello che c'è da monitorare, siamo mobilitati sulla sicurezza a 360 gradi». Nel suo messaggio social, la premier ribadisce che il prossimo anno il governo tornerà davanti agli elettori «con quello che abbiamo fatto, con quello che resta da fare e con la nostra idea di futuro». E aggiunge: «Questa sera ci vediamo a Bari, sarà l'occasione per guardarci negli occhi e parlare della strada che abbiamo ancora davanti».

Il record diventa anche occasione per i ministri di tracciare un bilancio. Il titolare dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, pubblica un video in cui elenca i risultati ottenuti nel settore scolastico: tre contratti firmati, aumenti salariali medi di 412 euro per i docenti e 304 per il personale ATA, oltre 206.000 assunzioni, assicurazione sanitaria gratuita per più di un milione di lavoratori,



Foto credit LaPresse

norme sulla sicurezza e contro le aggressioni, formazione rafforzata. Valditara sottolinea il calo degli abbandoni scolastici, scesi dall'11,5% del 2022 al 7,3% del 2026, e la riduzione delle competenze non raggiunte nelle materie fondamentali. Risultati ottenuti grazie a «Agenda Sud e Agenda Nord», con investimenti superiori al miliardo di euro. Dal fronte agricolo, Francesco Lollobrigida rivendica la stabilità come valore democratico e lancia una battuta: «Si vede che le donne sono più brave a fare le cose. Dopo 67 governi, ci voleva

una donna per portarne uno a scadenza». Giovanni Donzelli, responsabile organizzazione di FdI, ribadisce che il centrodestra governerà «fino all'ultimo minuto utile», mentre la sinistra «litiga su come presentarsi alle elezioni». Maurizio Gasparri, presidente della commissione Affari esteri e Difesa, sottolinea come i tre governi più duraturi della Repubblica siano tutti di centrodestra, interpretando il dato come prova di una maggiore capacità di garantire stabilità rispetto alle coalizioni progressiste. Il presidente della Regione Lazio, Francesco

Rocca, collega il record alla crescita economica: 24,37 milioni di occupati, tasso di occupazione al 63,2%, 1,2 milioni di posti di lavoro in più dal 2022, export a 643,2 miliardi nel 2025. «A Bari non celebriamo solo un record, ma un metodo di governo», afferma.

Il traguardo del governo Meloni trova spazio anche sulla stampa internazionale. Il Financial Times definisce l'esecutivo «il più longevo d'Italia dalla seconda guerra mondiale» e osserva che Meloni celebra la stabilità dopo alcune recenti battute d'arresto, tra cui il duro scontro con Donald Trump, in vista di una «difficile battaglia per la rielezione». El Mundo parla di una stabilità politica «consolidata come elemento strutturale dell'ultimo quarto di secolo», pur ricordando le tensioni con Trump e la sconfitta nel referendum sulla giustizia. Il quotidiano spagnolo segnala anche la concorrenza interna alla coalizione, con il nuovo partito di estrema destra Futuro Nazionale di Vannacci. Il tedesco Bild sot-

tolinea la trasformazione della premier «da outsider a leader di peso nell'Ue», mentre il Washington Post ricorda che nessuno dei 68 governi della Repubblica era mai arrivato a fine mandato senza interruzioni. Il quotidiano statunitense definisce la premier «pragmatica» e cita il sostegno all'Ucraina, la disciplina fiscale e la capacità di mantenere intatta la coalizione.

Meloni ringrazia il segretario della Nato, Mark Rutte, per gli auguri: «La nostra stabilità è un patrimonio importante per i partner e gli alleati». Al primo ministro belga Bart De Wever dedica parole di stima e annuncia l'incontro del 7 settembre a Palazzo Chigi. Al premier indiano Narendra Modi ricorda il Partenariato Strategico Speciale e le opportunità del corridoio economico India-Medio Oriente-Europa. Alla ministra giapponese Sanae Takaichi dedica un messaggio sul 160° anniversario delle relazioni diplomatiche e sulle collaborazioni tecnologiche, energetiche e infrastrutturali.

Quattro omicidi-suicidi in una settimana

11 morti da Nord a Sud, Italia sotto shock

In meno di una settimana, l'Italia è stata attraversata da quattro tragedie familiari consumate all'interno delle mura domestiche. Da Roma ad Apice, da Finale Ligure fino a Ostia, quattro episodi di omicidio-suicidio hanno provocato undici vittime, tra cui due minorenni, lasciando dietro di sé comunità sgomenta e investigatori impegnati a ricostruire dinamiche complesse, spesso avvolte da incertezze e frammenti di verità ancora da verificare. Si tratta di vicende diverse per contesto, età delle vittime e modalità, accomunate però da un elemento ricorrente: la violenza esplosa all'interno della famiglia, con un autore che, dopo aver ucciso le persone più vicine, ha rivolto l'arma o il gesto estremo contro sé stesso. Una sequenza ravvicinata che impone interrogativi profondi sulle fragilità, le tensioni e le solitudini che possono trasformarsi in tragedia.

Ostia - L'ultimo episodio è avvenuto a Ostia, in un palazzo di via Mare di Tasman. Una donna anziana è stata trovata morta nel suo appartamento al quarto piano, probabilmente



Foto credit LaPresse

soffocata con un cuscino. In strada, sotto la finestra della stessa abitazione, giaceva il corpo di un uomo. Secondo la prima ricostruzione, ancora al vaglio della polizia, l'uomo si sarebbe lanciato nel vuoto dopo aver ucciso la donna. Le vittime non sono state ancora identificate, ma gli investigatori ipotizzano che possano essere madre e figlio. L'appartamento è stato sequestrato per gli accertamenti tecnici, mentre gli inquirenti stanno cercando di ricostruire le ultime ore della coppia e di verificare eventuali segnali pregressi di disagio.

Finale Ligure - Poche ore prima, a Finale Ligure, nel Savonese, un'altra tragedia ha colpito una famiglia composta

da un uomo, una donna e un figlio minorenne. I tre sono stati trovati senza vita nella loro abitazione, uccisi da colpi d'arma da fuoco. Le prime informazioni indicano che l'uomo avrebbe sparato alla moglie e al figlio, per poi togliersi la vita. A dare l'allarme sono stati alcuni familiari, preoccupati perché non riuscivano a mettersi in contatto con la famiglia. La dinamica appare chiara, ma restano da accertare il movente e il contesto psicologico che ha portato l'uomo a compiere un gesto così estremo. Gli investigatori stanno analizzando i rapporti familiari e le condizioni economiche e personali della coppia.

Apice - Il primo settembre la tragedia si è consumata ad Apice, nel Beneventano, all'interno dell'hotel-ristorante gestito da tre fratelli: Gianni Licciardi, 65 anni, Donato, 61, e Franco, 56. Secondo la ricostruzione degli investigatori, una lite legata alla gestione della struttura sarebbe degenerata fino all'irreparabile. Uno dei tre avrebbe impugnato la pistola - regolarmente detenuta - sparando ai fratelli

e poi rivolgendola contro sé stesso. La scena è stata scoperta dai carabinieri dopo la segnalazione di alcuni conoscenti. L'arma è stata trovata accanto al corpo dell'uomo ritenuto responsabile della strage. Le indagini proseguono per chiarire le tensioni che avrebbero alimentato il conflitto.

Roma - Il primo dei quattro episodi risale al 31 agosto, a Roma, nel quartiere Santa Maria del Soccorso. In un appartamento di via dell'Antracite sono stati trovati morti Luca Abbasciano, 42 anni, la moglie Valentina Pambianco, 41, e la loro figlia di cinque anni, gravemente disabile. Nella stanza anche il cane della famiglia, ucciso. Tutti presentavano ferite da arma da fuoco. Nell'abitazione è stata rinvenuta una pistola regolarmente detenuta. Gli investigatori hanno ipotizzato che a sparare possa essere stato il padre, ma la dinamica non è ancora definita: la sequenza dei colpi, le condizioni delle vittime e alcuni scritti autografi trovati nell'appartamento sono ancora al vaglio degli inquirenti.

Tragedia di Pietralata, le prime autopsie non chiariscono l'ordine dei decessi né il ruolo dei genitori

La tragedia familiare di Pietralata, in cui sono morti un padre, una madre e la loro bambina di cinque anni, resta avvolta da una fitta zona d'ombra. Le prime risultanze dell'autopsia, eseguita dai medici legali della Sapienza di Roma sotto il coordinamento del professor Vittorio Fineschi, non hanno fornito elementi sufficienti per ricostruire con precisione la dinamica dell'omicidio-suicidio avvenuto il 31 agosto in via dell'Antracite. In un primo momento si era ipotizzato che a sparare fosse stato il padre, Luca Abbasciano, ma questa conclusione appare oggi prematura. Mancano infatti reperti univoci: le tracce di polvere da sparo presenti sui corpi non consentono di attribuire con certezza la responsabilità dei colpi, né di stabilire l'ordine esatto dei decessi. Per questo gli investigatori procedono con estrema cautela, consapevoli che ogni dettaglio può modificare il quadro complessivo. L'autopsia ha confermato che i proiettili sparati sono quattro: hanno ucciso la famiglia e il cane, trovato senza vita nella stessa stanza. Uno solo dei colpi è stato indirizzato alla tempia, mentre gli altri hanno raggiunto le vittime in punti diversi del corpo. Un elemento che, da solo, non chiarisce chi abbia impugnato l'arma né in quale sequenza si siano verificati i decessi. La pistola, regolarmente detenuta, è stata sequestrata e sarà oggetto di ulteriori accertamenti balistici. Gli inquirenti attendono ora gli esiti degli esami tossicologici e biologici, considerati decisivi per sciogliere due interrogativi centrali: le condizioni della bambina al momento degli spari. Gli investigatori vogliono capire se la piccola fosse cosciente o se avesse assunto farmaci che possano averla addormentata o sedata; il ruolo della madre. Non è escluso che la donna possa aver avuto un ruolo attivo o comunque non totalmente passivo nella dinamica. Anche in questo caso, gli esami tossicologici dovranno stabilire se fosse vigile o sotto l'effetto di sostanze. Solo i risultati di queste analisi, attesi nei prossimi giorni, potranno fare piena luce su questi aspetti. La presenza di elementi non univoci, come le tracce di polvere da sparo sui corpi, lascia aperte diverse ipotesi. Gli investigatori stanno inoltre esaminando alcuni scritti autografi trovati nell'abitazione, che potrebbero aiutare a comprendere lo stato emotivo dei protagonisti nelle ore precedenti alla tragedia. La Procura di Roma e i carabinieri procedono con prudenza, consapevoli che la mancanza di certezze impone un lavoro minuzioso e privo di conclusioni affrettate.

Maxi-sanzione della Guardia di Finanza a un distributore del VII Municipio

Stipendi in contanti e irregolarità sul lavoro

Accertati pagamenti non tracciati, violazioni nella gestione del personale e assenza del DVR

La Guardia di Finanza di Roma ha portato alla luce un nuovo caso di irregolarità nel settore della distribuzione dei carburanti, nell'ambito delle attività mirate alla tutela del mercato del lavoro e al contrasto del sommerso. I militari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano, impegnati in un controllo presso una stazione di servizio del VII Municipio, hanno riscontrato una serie di violazioni che hanno fatto scattare sanzioni significative e una proposta di sospensione dell'attività. Secondo quanto emerge dal

comunicato ufficiale, i Finanziari hanno ricostruito, attraverso un'analisi approfondita della documentazione aziendale, un quadro gestionale gravemente irregolare. *"Le Fiamme Gialle hanno ricostruito l'irregolare impiego della forza lavoro, nonché l'errata tenuta e conservazione del Libro Unico del Lavoro (L.U.L.)"*. Una situazione che ha evidenziato non solo la mancata corretta registrazione dei rapporti lavorativi, ma anche una gestione amministrativa non conforme alle norme vigenti. Il dato più



rilevante riguarda il pagamento delle retribuzioni: gli ispettori hanno accertato che il titolare ricorreva sistematicamente al contante, in viola-

zione dell'obbligo di utilizzare strumenti tracciabili per garantire trasparenza e tutela dei lavoratori. *"È emerso, inoltre, il sistematico ricorso al con-*

tante da parte del datore di lavoro per il pagamento delle retribuzioni". La posizione dell'azienda è stata immediatamente segnalata agli enti competenti - Ispettorato Nazionale del Lavoro, INPS e INAIL - per gli adempimenti in materia previdenziale e assicurativa. L'esito degli accertamenti ha portato all'irrogazione di sanzioni amministrative per 16 mila euro nei confronti del titolare. A rendere ancora più grave il quadro è stata la totale assenza del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), obbligatorio per legge. Una mancanza che ha spinto la Guardia di Finanza a proporre agli organi competenti la sospensione dell'attività della stazione di servizio. L'intervento si inserisce nella strategia della Guardia di Finanza volta a contrastare il lavoro irregolare e a garantire condizioni eque nel mercato. Come sottolineato nel comunicato, l'azione mira a tutelare la dignità dei lavoratori e la legalità economico-finanziaria, rafforzando la trasparenza dei rapporti tra imprese e dipendenti.

Operazione della Polizia di Stato smantella un sistema di vendita di droga al dettaglio

Quarticciolo, rete di spaccio nascosta tra pali, cantieri e tubature: sette arresti in poche ore

La Polizia di Stato ha disarticolato un articolato sistema di spaccio nel cuore del Quarticciolo, dove la droga veniva occultata nei punti più insospettabili del tessuto urbano: pali della luce, tubature, vegetazione, perfino aree di cantiere trasformate in depositi improvvisati. Un metodo collaudato, scandito da vedette, segnali in codice e cessioni rapidissime, che negli ultimi interventi ha portato all'arresto di sette persone: cinque per reati legati agli stupefacenti e due per evasione. Le modalità operative ricostruite dagli investigatori delineano un meccanismo strutturato, capace di sfruttare ogni anfratto del quartiere per nascondere le dosi e ridurre al minimo il rischio di controlli. La scelta di occultare la droga in elementi del paesaggio urbano - pali, tubature, fogliame, cantieri - non era casuale: serviva a dissimulare la disponibilità dello stupefacente e a garantire ai pusher una rapida via di fuga in caso di intervento delle Forze dell'ordine. Il primo episodio si è verificato in viale Palmiro Togliatti, dove le Volanti hanno notato un ventenne marocchino introdursi con circospezione in un cantiere. Gli agenti lo hanno osser-



vato raggiungere un palo della luce, prelevare alcune dosi e consegnarle a un uomo in attesa. Il blitz immediato ha permesso di bloccare entrambi: nelle loro disponibilità sono state trovate circa cento dosi di cocaina e crack, nascoste tra gli indumenti e in un incavo ricavato nel condotto del palo, oltre a trecento euro in contanti. Sempre lungo viale Palmiro Togliatti, un'altra cessione flash ha incastrato un giovane che, dopo brevi scambi con alcuni potenziali acquirenti, ha consegnato loro diversi involucri. Alla vista degli agenti ha tentato di liberarsi delle dosi nascondendole sotto un cumu-

lo di foglie sul marciapiede, ma il gesto non è bastato a evitare l'arresto. Addosso aveva dosi di crack e duecento euro suddivisi in banconote di vario taglio. Un ulteriore segmento della rete è stato smantellato in via Cerignola, dove gli agenti hanno individuato un sistema di vedette incaricate di segnalare l'arrivo delle pattuglie con messaggi in codice. I due pusher fermati avevano nascosto parte della droga in una confezione di tè alla pesca, mentre altre dosi erano state occultate vicino alle tubature dell'acqua. Anche per loro sono scattate le manette. Parallelamente, i controlli sul rispetto delle misure restrittive hanno portato all'arresto di un quarantasettenne romano e di un diciannovenne tunisino, entrambi trovati fuori dalle abitazioni dove avrebbero dovuto rimanere in regime di detenzione domiciliare. Sono ora gravemente indiziati del reato di evasione. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, chiudendo una giornata di interventi che conferma l'attenzione della Polizia di Stato sulle aree più esposte della Capitale e la capacità di intercettare sistemi di spaccio sempre più mimetizzati nel tessuto urbano.

Aurelio, maxi-sanzioni e una denuncia

La Polizia stringe sulla sicurezza urbana *Oltre duecento persone identificate, irregolarità nei negozi, violazioni stradali e un manganello sequestrato durante l'ultimo servizio straordinario nel quadrante ovest*

Nel quadrante Aurelio la Polizia di Stato ha condotto un nuovo servizio straordinario di controllo del territorio, un dispositivo ampio e articolato che nelle ultime ore ha interessato l'area compresa tra Circonvallazione Cornelia, Piazza dei Giureconsulti, Largo Boccea e Via Tardini. L'operazione, coordinata dall'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, ha visto impegnati gli equipaggi del Distretto competente, gli specialisti della Divisione Polizia Amministrativa della Questura, le unità cinofile e gli agenti del XIII Gruppo della Polizia Locale di Roma Capitale, in un'azione congiunta mirata a rafforzare la sicurezza urbana e la vivibilità del quartiere. Sul fronte dei controlli amministrativi, gli agenti della Questura hanno passato al vaglio tre esercizi commerciali, concentrandosi in particolare sul rispetto delle norme relative alla vendita di alcolici e alla sicurezza dei lavoratori. In un minimarket sono emerse irregolarità tali da far scattare sanzioni per oltre 5.000 euro: violazioni sulla somministrazione di bevande alcoliche, carenze nella gestione della sicurezza e un impianto di videosorveglianza installato senza le necessarie conformità. Un quadro che ha portato a contestazioni multiple nei confronti del titolare. Parallelamente, lungo via di Valle Aurelia, un equipaggio ha fermato un uomo alla guida di un'utilitaria. A bordo, a portata di mano, gli agenti hanno trovato un manganello telescopico in metallo. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine e sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per un procedimento penale in corso, non ha saputo fornire alcuna spiegazione plausibile sul possesso dell'oggetto. Il manganello è stato sequestrato e il conducente denunciato per violazione della normativa sulle armi. Il bilancio complessivo del dispositivo parla di 210 persone identificate, di cui 48 con precedenti di polizia, e due sanzioni per violazioni del Codice della Strada, entrambe legate a veicoli privi della revisione obbligatoria. Numeri che confermano l'attenzione delle forze dell'ordine verso un quadrante caratterizzato da un'intensa attività commerciale e da un flusso costante di residenti e pendolari. A chiusura dell'operazione, in un'ottica di collaborazione istituzionale, è stato effettuato anche un intervento di ripristino del decoro urbano nelle strade interessate dai controlli, grazie al supporto della società municipalizzata incaricata della gestione dell'igiene ambientale. Un tassello ulteriore in un dispositivo che punta non solo alla repressione delle irregolarità, ma anche al miglioramento concreto della qualità della vita nei quartieri della Capitale.

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ciak

CINE-RISTORANTE

Il Ciak offre al centro di Roma tutta la genuinità dei prodotti, un ristorante dove respirare un'atmosfera da vera trattoria di paese.

+39 06 589 4774

Vicolo del Cinque, 21 - Roma

L'ippodromo storico di Roma torna alla città e inaugura la nuova stagione dell'ippica

Capannelle riapre dopo sei mesi

Rifatte piste e strutture, salvati posti di lavoro, legalità ripristinata.

Istituzioni unite per il rilancio

Dopo sei mesi di lavori serrati, l'Ippodromo delle Capannelle riapre i cancelli e torna a vivere. La più antica struttura dedicata alle corse dei cavalli in Italia, inaugurata nel 1881, riparte con un volto rinnovato e con l'ambizione di diventare il fulcro del rilancio dell'ippica nazionale. Un risultato che arriva al termine di un percorso complesso, segnato dal fallimento della precedente gestione e da un debito accumulato verso Roma Capitale superiore ai venti milioni di euro, che aveva messo seriamente a rischio la sopravvivenza dell'impianto. Le piste in erba e sabbia sono state completamente rifatte, gli spogliatoi dei fantini ristrutturati, le tribune e le gradinate riportate alla piena funzionalità. Gli interventi hanno riguardato anche gli edifici, gli spazi comuni e le scuderie, con un lavoro di riqualificazione che proseguirà nelle prossime settimane senza interrompere il calendario delle corse. Sulla pista in erba sono stati seminati 81 mila metri quadrati, mentre oltre 2.300 metri cubi di nuovo materiale sono stati distribuiti sulla pista in sabbia. La pista del trotto è stata rinnovata e sottoposta alle verifiche tecniche necessarie prima della riapertura. La rinascita di Capannelle è frutto della collaborazione tra Roma Capitale e il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Il Masaf ha riconosciuto l'impianto come "ippodromo istituzionale", garantendo agevolazioni e risorse aggiuntive, tra cui il finanziamento delle nuove gabbie di partenza e dell'autostart. Un sostegno determinante, accompagnato anche da fondi parlamentari, che ha permesso di evitare la chiusura e di avviare un percorso di rilancio strutturale. La gestione temporanea è stata affidata a Zetema Progetto Cultura, che ha rimesso in funzione l'impianto garantendo la continuità occupazionale: 85 persone sono state assunte a tempo determinato per le attività tecniche, la manutenzione delle piste, i servizi amministrativi, l'accoglienza e la vigilanza. Una scelta che ha permesso di salvaguardare professionalità storiche e di ricostruire un ambiente di lavoro stabile dopo anni di incertezza. Durante il sopralluogo, il sindaco Roberto Gualtieri ha parlato di "una giornata bellissima e importante", sottolineando come il recupero di Capannelle rappresenti "la chiusura di una ferita aperta da oltre vent'anni" e l'inizio di una nuova stagione di legalità, efficienza e rilancio. Il ministro Francesco Lollobrigida ha definito l'ippodromo "un esempio di collaborazione istituzionale" e ha ribadito la necessità che gli impianti ippici italiani diventino luoghi sicuri, trasparenti e attrattivi per famiglie e appassionati. Il sottosegretario Patrizio La Pietra ha ricordato come la nuova classificazione degli ippodromi abbia permesso di valorizzare le specificità di Capannelle, che proprio quest'anno celebra il centenario della tribuna progettata da Paolo Vietti Violi. L'assessore ai Grandi Eventi Alessandro Onorato ha rivendicato il lavoro svolto in tempi strettissimi: "Abbiamo ereditato un impianto in condizioni disastrose e lo abbiamo riportato alla vita. La ripresa delle corse è un punto di partenza, non di arrivo". Il Comune, ha aggiunto Gualtieri, lavorerà ora a una nuova gara per individuare un gestore stabile e strutturale, dopo aver svolto "un ruolo di supplenza nel miglior modo possibile". Il calendario di settembre prevede nove giornate di galoppo e otto di trotto, cui seguiranno gli appuntamenti fino a fine anno. Il momento più atteso sarà domenica 20 settembre, quando Capannelle celebrerà il suo Centenario con una giornata dedicata alla storia dell'impianto, alle istituzioni, agli operatori del settore e al pubblico. Sarà anche l'occasione per presentare le prossime tappe del percorso di rilancio, che punta a restituire alla città un luogo di grande valore sportivo, culturale e sociale. Capannelle riparte, dunque, con l'ambizione di tornare a essere non solo un impianto sportivo, ma un simbolo della Roma che recupera, valorizza e rilancia i suoi luoghi storici.



Alessandrino, Tor Tre Teste, Quadraro, Cinecittà, Don Bosco e Centocelle: sequestri di droga, verifiche nei locali, sanzioni per 18 mila euro e attività sospese. 8 arresti, 13 denunce e locali chiusi

Controlli a tappeto dei Carabinieri

Un dispositivo straordinario, massiccio e capillare: così i Carabinieri della Compagnia Roma Casilina, affiancati dai militari del N.A.S., dal Gruppo Forestali di Roma e dal Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, hanno presidiato nelle ultime ore le aree periferiche e i principali luoghi della movida nei quartieri Alessandrino, Tor Tre Teste, Quadraro, Cinecittà, Don Bosco e Centocelle. Un'operazione complessa, condotta seguendo le linee strategiche del Prefetto Lamberto Giannini e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che ha restituito un bilancio particolarmente significativo: 8 arresti, 13 denunce, 10 segnalazioni per droga, oltre 320 persone identificate e più di 100 veicoli controllati. Nel quartiere Alessandrino, i Carabinieri della Stazione locale hanno arrestato una 57enne romana, già ai domiciliari, trovata con due panetti di



hashish nascosti nel frigorifero di casa, per un peso complessivo di 76 grammi. Gli stessi militari hanno fermato anche un 43enne romano, sorpreso in strada nonostante fosse sottoposto agli arresti domiciliari. Durante le verifiche nei vari quartieri, i Carabinieri hanno rintracciato sei persone ricercate dall'Autorità Giudiziaria. Tra queste, un 71enne romano che deve scontare una pena residua di oltre nove anni di reclusione per reati legati alla droga, ricettazione ed evasione. Sono 13 le persone denunciate in stato di libertà. A Centocelle, in Piazza dei Mirti, i Carabinieri hanno fermato un



29enne honduregno trovato con 25 dosi di LSD, oltre a crack e cocaina, e un 31enne con dosi di cocaina. Altre denunce sono scattate nei quartieri limitrofi per: furti in esercizi commerciali, con refurtiva per oltre 500 euro interamente recuperata; ricettazione di una vettura e di un monopattino rubati; possesso ingiustificato di coltelli; evasione; guida in stato di ebbrezza. Grande attenzione è stata riservata anche al decoro urbano e al rispetto delle norme igienico-sanitarie. Con il supporto dei Carabinieri del N.A.S. e dei Forestali, nel quartiere Tuscolano è stato

sanzionato un bistrot per 2.000 euro, con sospensione temporanea dell'attività per mancata applicazione delle procedure HACCP e irregolarità nell'etichettatura. In Piazza dei Consoli, un ristorante etnico è stato sanzionato per 5.000 euro, con sequestro degli alimenti e chiusura temporanea per gravi violazioni della normativa agroalimentare. Sul fronte della viabilità, i Carabinieri della Compagnia Casilina hanno elevato sanzioni per oltre 18.000 euro, contestando violazioni al Codice della Strada emerse durante i posti di controllo. Un'operazione che conferma l'impegno dell'Arma nel presidiare le periferie della Capitale, contrastando spaccio, microcriminalità, irregolarità commerciali e comportamenti pericolosi alla guida, con un approccio integrato che coinvolge reparti specializzati e controlli mirati sul territorio.

Arrestato 45enne di Velletri dopo l'indagine lampo dei Carabinieri. Il GIP dispone la misura cautelare: sequestrati coltello e abiti usati nei colpi. L'uomo, già noto al Cc è accusato di aver minacciato i dipendenti di un bar e sottratto circa duemila euro

Tre rapine in pochi giorni sulla via Appia

È finita con un'ordinanza di custodia cautelare l'attività investigativa avviata dai Carabinieri della Compagnia di Velletri dopo una serie di rapine che, nel mese di agosto, avevano preso di mira lo stesso esercizio commerciale lungo la via Appia. Il provvedimento, emesso dal GIP del Tribunale di Velletri su richiesta della Procura della Repubblica, è stato eseguito nelle scorse ore nei confronti di un 45enne veliterno, già noto alle forze dell'ordine. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori della Sezione Operativa,



l'uomo sarebbe gravemente indiziato di aver messo a segno tre rapine a mano armata nell'arco di pochissimi giorni, sempre con lo stesso modus operandi: volto parzialmente coperto, coltello in pugno e minacce rivolte ai dipendenti del bar, costretti a consegnare il denaro presente in cassa. Il bottino complessivo ammonta a circa 2.000 euro. Le indagini, coordinate dalla Procura, hanno permesso di isolare elementi decisivi: le caratteristiche fisiche, le movenze, l'abbigliamento utilizzato durante i colpi. Un

lavoro minuzioso che ha indirizzato l'attenzione sul quarantacinquenne, fino alla raccolta di riscontri oggettivi. Durante le successive perquisizioni, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato il coltello a serramanico utilizzato per minacciare i dipendenti, oltre ai capi d'abbigliamento indossati durante le rapine: una felpa con cappuccio di colore scuro e un paio di pantaloni corti, elementi che hanno ulteriormente consolidato il quadro indiziario. terminate le formalità di rito, l'uomo è stato trasferito presso la Casa Circondariale di Velletri, dove rimane a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

AGENZIA FUNEBRE
LONGATTI

*"Il rispetto è il fondamento
su cui si basa il nostro lavoro"*

06 84102158
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Tensostruttura San Camillo, Funari: “Un nuovo spazio di accoglienza in collaborazione con l’Ospedale S. Camillo”



È operativa la nuova tensostruttura, allestita nell’area del San Camillo, che mette a disposizione 70 posti per l’accoglienza delle persone senza dimora. “La collaborazione con il San Camillo - sostiene l’assessora alle Politiche e alla Salute Barbara Funari - nasce dalla volontà di costruire una risposta integrata alle fragilità: accoglienza, ascolto, orientamento ai servizi sociali e sanitari devono procedere insieme, soprattutto quando parliamo di persone che vivono condizioni di particolare vulnerabilità. È un altro tassello del sistema di accoglienza di Roma, che abbiamo scelto di mantenere attivo anche oltre il Giubileo, perché l’accoglienza non può essere una risposta emergenziale, legata a un evento o a una stagione ma deve essere una presenza stabile e strutturata, capace di intercettare le fragilità e accompagnare le persone verso percorsi di autonomia”. “La struttura, presidiata h24 da un’équipe di specialisti e professionisti - spiega il Presidente del Municipio XII Elio Tomassetti - nasce dalla volontà di non lasciare nessuno da solo e di affrontare con un supporto adeguato e continuativo le situazioni di maggiore vulnerabilità, cercando anche di garantire maggiore decoro e sicurezza nelle nostre strade. Si tratta di una risposta concreta e strutturata capace di garantire la giusta accoglienza alle persone fragili presenti nel nostro territorio e nel perimetro che circonda l’Ospedale San Camillo. L’Amministrazione sarà impegnata nel monitorare costantemente l’andamento del servizio, in stretto raccordo con i cittadini e con le realtà del territorio, verificando l’efficacia ed intervenendo tempestivamente per affrontare eventuali criticità”. “Per la nostra Azienda l’obiettivo è duplice: restituire pienamente gli spazi ospedalieri alla loro funzione di cura, garantendo maggiore sicurezza, decoro e tutela per i pazienti, operatori e visitatori e offrire nello stesso tempo una sistemazione più adeguata e dignitosa alle persone senza dimora”, dichiara il Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini Angelo Aliquò.

Roma Capitale: via libera al nuovo Contratto Collettivo Integrativo

Fondo per il salario accessorio a 210 milioni, 6 milioni in più rispetto all’integrativo precedente, buoni pasto anche in smart working, flessibilità oraria generalizzata. Progressioni Economiche Orizzontali ogni anno, nuove indennità per incarichi specifici

Via libera al nuovo Contratto Collettivo Integrativo di Roma Capitale; è stata infatti siglata ieri da Amministrazione di Roma Capitale e Organizzazioni Sindacali la preintesa che porterà entro circa un mese alla sua entrata in vigore. La firma arriva a pochi mesi da quella del Contratto Nazionale del comparto Funzioni Locali per il triennio 2022-2024, entrato in vigore a inizio 2026. È stato sostanzialmente confermato l’impianto generale dell’attuale contratto integrativo ma con un certo numero di importanti novità: anzitutto il fondo per il salario accessorio passa da 205 a oltre 210 milioni di euro, inoltre i dipendenti percepiranno il buono pasto anche quando in smart working, viene generalizzato l’istituto della flessibilità oraria, si prevede che le Progressioni Economiche Orizzontali avvengano ogni anno e, per quanto riguarda alcuni incarichi specifici, sono state introdotte alcune nuove indennità e ne sono state adeguate altre. Il fondo di dotazione per il salario accessorio è stato dunque integrato da parte del Comune; anzitutto la parte stabile del fondo per il salario accessorio è stata considerevolmente aumentata, consolidandola, rispetto a quella variabile (ossia quella che, per ipotesi, potrebbe variare in funzione delle disponibilità economiche del Comune); inoltre, con l’aggiunta di oltre 5 milioni di euro da parte del Comune, l’ammontare complessivo del fondo passa dai 205 milioni del vecchio contratto integrativo a oltre 210 milioni. Si è poi deciso di destinare ulteriormente al welfare una quota del fondo pari a 5.750.000 € (praticamente l’ammontare che è stato aggiunto quest’anno), riconoscendola al personale secondo nuove modalità, facendo in modo che queste siano il più favorevoli possibile per i dipendenti capitolini per finalità di natura assistenziale e sociale. Verranno quindi erogati a ogni dipendente circa 250 euro ciascuno all’anno sotto forma di rimborsi per varie tipologie di spesa sostenute (ad esempio per l’acquisto di abbonamenti Tpl, per spese previdenziali, spese educative dei figli o per la formazione ecc.). Queste somme, se fossero state inse-



rite direttamente in busta paga sarebbero state soggette a tassazione e a trattenute previdenziali; in questo modo invece l’importo lordo coincide con il netto. È stato poi inserito il principio di annualità per quanto riguarda le Progressioni Economiche Orizzontali (ovviamente compatibilmente con le disponibilità economiche del Campidoglio) ed è poi stato introdotto l’istituto della flessibilità oraria per tutti i dipendenti: sono d’ora in avanti previste infatti tre fasce orarie per l’ingresso al lavoro (che saranno stabilite dai responsabili dei vari servizi in funzione delle specifiche necessità degli uffici): 8.00, 9.00 e 10.00; per ognuno di questi orari il dipendente avrà una flessibilità d’ingresso di un’ora prima e un’ora dopo rispetto all’orario di riferimento; novità di rilievo visto che attualmente, salvo eccezioni, esiste solo una mezz’ora di tolleranza per l’ingresso sul posto di lavoro rispetto all’orario d’inizio previsto. Ovviamente dovrà essere rispettato l’orario complessivo di lavoro della giornata e quindi l’ora di uscita dal posto di lavoro dipenderà dal momento in cui si è iniziato. Si è poi intervenuti sulle varie indennità, con interventi specifici, come da richieste pervenute dal tavolo di contrattazione; anzitutto è stata modificata la disciplina generale dei buoni pasto con rilevanti novità. Da una parte - innovazione

importante che discende da quanto contenuto nell’ultimo contratto collettivo nazionale enti locali che è stato firmato - viene riconosciuto il buono pasto anche per i lavoratori in smart working (lavoro agile). Il dipendente in smart percepirà dunque il buono pasto se quel giorno, qualora fosse stato in ufficio, avrebbe fatto le ore necessarie per ottenerlo (7 ore e 42 minuti, compresa mezz’ora di pausa). Dall’altra viene ora previsto il buono pasto anche per insegnanti ed educatrici, alle stesse condizioni degli altri dipendenti capitolini, pur con modalità adattate alle specifiche condizioni di lavoro di queste categorie per quanto riguarda gli orari con i quali i buoni pasto vengono maturati (condizioni specifiche legate alle attività di vigilanza svolte da queste categorie). Ad esempio, la pausa pranzo può essere spostata a fine giornata, traducendosi cioè, di fatto, nella possibilità di fruirne al momento dell’uscita dal posto di lavoro. È stata poi portata al livello massimo previsto dal contratto nazionale l’indennità legata alle condizioni di lavoro per i dipendenti che svolgono attività in ambito sociale (come coloro che sono nominati dal tribunale tutori di minori o amministratori di sostegno). Introdotta, per quanto riguarda il personale scolastico, un’indennità di condizione di lavoro per i coordinatori pedagogici dei nidi, figura di recente istituzione. È stato infine ripristinato il valore pro capite della previdenza complementare della Polizia Locale per adeguarlo a quanto già stabilito nel 2017. “La preintesa sul contratto integrativo che abbiamo siglato è una cosa positiva - ha dichiarato il sindaco di Roma Capitale, Roberto Gualtieri - Con questo accordo portiamo avanti il nostro lavoro per valorizzare la professionalità dei dipendenti capitolini e per venire incontro alle loro necessità con l’obiettivo di migliorarne condizioni di lavoro e di vita. Un’intesa, quella odierna, frutto di un lavoro serio fatto dall’Amministrazione insieme alle organizzazioni sindacali, che voglio ringraziare per il loro impegno costruttivo. Il nostro lavoro per Roma continua”.

Municipio XIII: meno asfalto, più verde

Urru (EV/AiC): “Serve una mappatura delle aree da depavimentare”

“Le estati sono sempre più calde e i fenomeni meteorologici intensi sempre più frequenti. Nei nostri quartieri questo significa piazze roventi, strade senza ombra e superfici impermeabili che non assorbono l’acqua. Per questo ho presentato una risoluzione in Municipio XIII per chiedere la mappatura delle aree pubbliche dove sia possibile intervenire con opere di depavimentazione, de-impermeabilizzazione e ripristino di superfici verdi ad alta permeabilità”, dichiara Maristella Urru, consigliera di Europa Verde/Aurelio in Comune, all’opposizione nel Municipio XIII. “Parliamo di slarghi, piazzali, spartitraffico e spazi pubbli-



ci inutilmente asfaltati - prosegue Urru - che oggi accumulano calore e che potrebbero invece diventare più freschi, permeabili e vivibili. La proposta non si limita a individuare questi luoghi: chiediamo che la mappatura serva a definire priorità concrete, da tradurre nella programma-

zione delle opere pubbliche e in progetti candidabili a finanziamenti comunali, regionali, nazionali ed europei”. “La transizione ecologica passa anche da scelte semplici e visibili nei quartieri - conclude l’esponente di Europa Verde/AiC - dove vogliamo meno asfalto dove non serve, più alberi, più ombra e più terreno capace di assorbire l’acqua. E vogliamo farlo coinvolgendo anche chi il territorio lo vive ogni giorno: le segnalazioni dei cittadini possono aiutare a individuare gli spazi sui quali intervenire per primi. Partire dai quartieri significa questo: trasformare bisogni concreti in scelte di governo del territorio”.



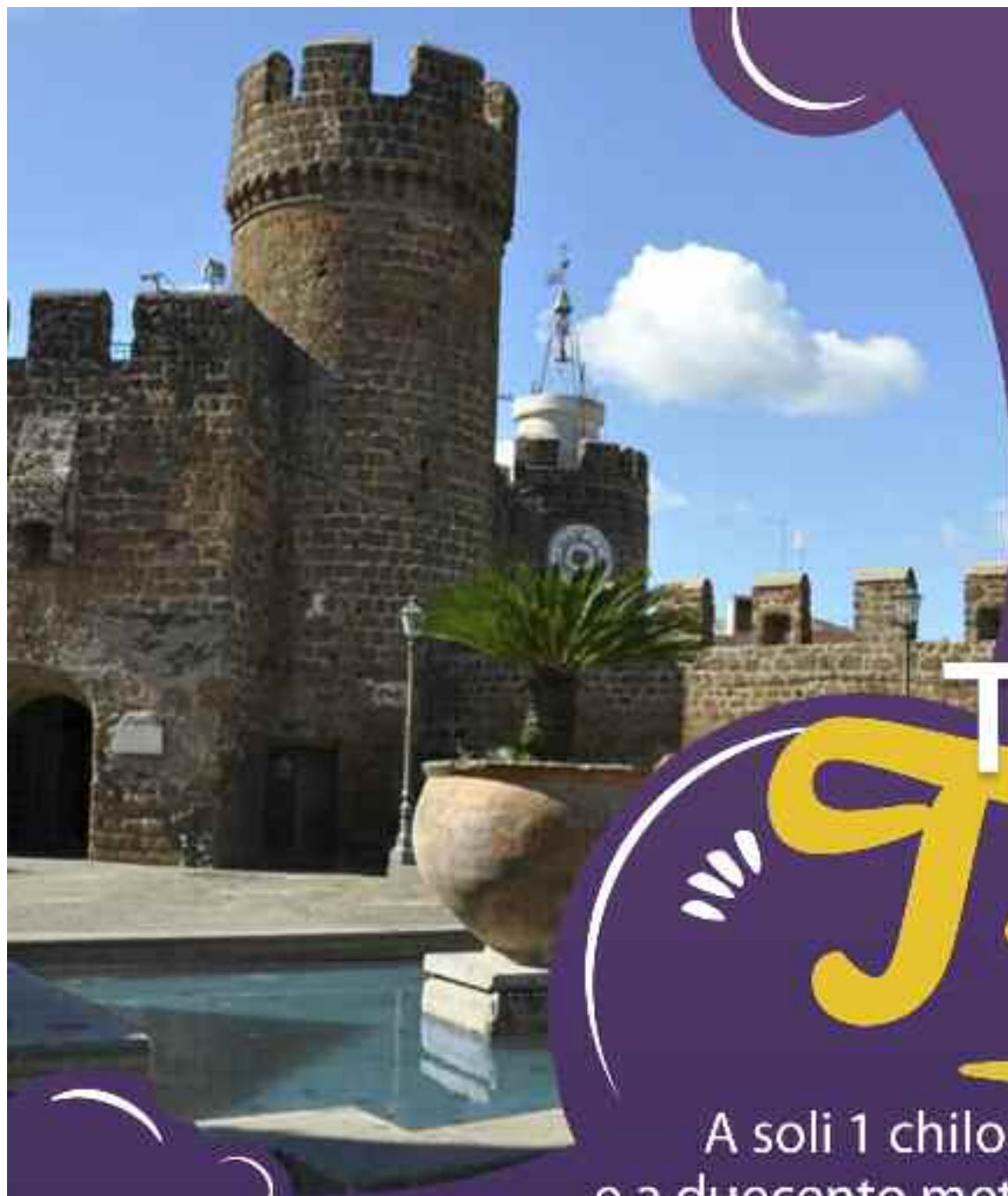
PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore delle migliori pelli mondiali e pertanto in grado di offrire capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6

www.pelliccealviano.it



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Si fa formazione digitale grazie alla Cyber Security Foundation, impegnata anche nel sociale

Al Carcere di Rebibbia un'aula dove detenuti imparano un lavoro per il futuro

È stata apposta l'altra mattina, all'interno della casa circondariale di Roma Rebibbia, la targa dell'aula didattica interamente donata dalla Cyber Security Foundation e destinata alla formazione digitale delle persone detenute. Alla cerimonia hanno partecipato la direttrice dell'istituto penitenziario, Maria Donata Iannantuono, e Marco Gabriele Proietti, presidente e fondatore della Cyber Security Foundation. L'aula, dotata di quindici postazioni informatiche, ciascuna completa di notebook, ospita il percorso formativo promosso dalla Fondazione nell'ambito del Progetto Carceri, in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e la Camera Penale di Roma. Alla dotazione informatica si aggiungono tre condizionatori e il materiale didattico destinato ai partecipanti, anch'esso messo a disposizione dalla Fondazione. L'iniziativa prevede complessivamente 200 ore di formazione dedicate alle competenze digitali, alla sicurezza informatica e all'utilizzo consapevole delle tecnologie. Il progetto è già entrato nella sua fase operativa: sono state infatti svolte le prime tre sessioni di lezione, durante le quali i partecipanti hanno iniziato ad approfondire i principi fondamentali della cybersicurezza e gli strumenti necessari per riconoscere i rischi connessi alla vita digitale. Al termine del percorso sarà possibile conseguire una certificazione internazionale in cyber security,



spendibile nel mercato del lavoro e funzionale al futuro reinserimento professionale. Sulla targa è incisa la frase di Nelson Mandela: "L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo". Un richiamo al valore della conoscenza come strumento di crescita, autonomia e costruzione di nuove prospettive. "Mettere le proprie competenze a disposizione della col-



lettività è un dovere civile, soprattutto quando la forma-

zione può tradursi in un'opportunità concreta per le persone- ha dichiarato Marco Gabriele Proietti- Preparare i cittadini ad affrontare le insidie del mondo cyber significa renderli più consapevoli e più liberi. Farlo all'interno di un istituto penitenziario assume un significato ulteriore: offrire strumenti professionali, favorire il reinserimento e contribuire a costruire nuove possibilità per il futuro. La frase di Mandela scelta per la targa rappresenta pienamente lo spirito con cui abbiamo avviato questo progetto". L'apposizione della targa segna una nuova tappa di un'iniziativa già operativa, nella quale la formazione digitale diventa parte del percorso rieducativo e uno strumento per ridurre le distanze tra il carcere, la società e il mondo del lavoro.

Tidei (IV): "Interrogazione alla Regione, rischio emergenza plastica nei Comuni"

"Questa mattina ho presentato un'interrogazione a risposta immediata al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e all'assessore al Ciclo dei Rifiuti Fabrizio Ghera per chiedere quali iniziative la Regione intenda assumere di fronte alle crescenti criticità nel ritiro e nel conferimento degli imballaggi in plastica che stanno interessando diversi Comuni del Lazio." Lo dichiara la capogruppo di Italia Viva nel Consiglio del Lazio Marietta Tidei. "La situazione sta diventando preoccupante. La filiera nazionale del recupero e del riciclo della plastica attraversa una fase di forte difficoltà, legata anche alla crescente concorrenza delle plastiche vergini e dei materiali provenienti da Paesi extraeuropei, disponibili sul mercato a costi significativamente inferiori rispetto alla plastica riciclata prodotta in Italia. La conseguenza è una riduzione della domanda di materiale riciclato e un progressivo accumulo dei quantitativi raccolti presso gli impianti di selezione, trattamento e conferimento. Anche COREPLA sta incontrando crescenti difficoltà nel garantire il regolare e completo ritiro dei materiali conferiti dagli impianti utilizzati dai Comuni. Diversi sindaci dei territori interessati hanno già lanciato l'allarme e trasmesso una nota a COREPLA, CONAI, ANCI, Ministero dell'Ambiente e Regione Lazio, chiedendo l'attivazione urgente di un Tavolo regionale di coordinamento. Il rischio - prosegue Tidei - è che gli impianti arrivino alla saturazione, con possibili conseguenze ambientali e sanitarie, problemi per la continuità

del servizio di raccolta differenziata e costi straordinari che potrebbero gravare sui bilanci comunali e, indirettamente, sui cittadini. Per questo, sulla base di quanto richiesto dai Sindaci con apposita nota, ho ribadito alla Regione Lazio la necessità di assumere immediatamente un ruolo di regia e coordinamento, coinvolgendo Comuni, Enti d'Ambito, gestori degli impianti, COREPLA, CONAI e tutti i soggetti della filiera, affinché siano date risposte operative in tempi rapidi: individuare eventuali impianti alternativi, valutare l'ampliamento temporaneo delle capacità di stoccaggio e definire procedure uniformi a livello regionale per gestire i quantitativi che la filiera ordinaria non riesce a ritirare. Ho chiesto inoltre alla Regione di verificare la possibilità di attivare risorse proprie e di sollecitare specifici stanziamenti statali per evitare che gli eventuali maggiori costi dell'emergenza vengano scaricati sui Comuni e quindi sui cittadini. È necessario, infine, che la Regione intervenga anche nei confronti del Governo affinché vengano individuate misure strutturali a sostegno del mercato delle materie prime seconde e della filiera nazionale del riciclo. Non possiamo aspettare che una situazione già critica si trasformi in una vera e propria emergenza regionale. I Comuni e i cittadini hanno compiuto negli ultimi anni sforzi importanti nella raccolta differenziata e sull'economia circolare: questi risultati vanno tutelati. Dalla Regione Lazio servono ora risposte rapide, concrete e coordinate", conclude Marietta Tidei.

"Fine vita, dopo il Veneto non ci sono più alibi"

Marietta Tidei-Claudio Marotta: "Rocca apra subito il confronto anche per il Lazio"

"L'approvazione in Veneto della legge sul fine vita rappresenta un passaggio politico e istituzionale di grande importanza. Per la prima volta una Regione guidata dal centrodestra sceglie di disciplinare procedure e tempi per rendere concretamente esercitabile un diritto già riconosciuto dalla Corte costituzionale. È un segnale importante, anche perché arriva da un centrodestra che su un tema così delicato ha saputo confrontarsi senza pregiudizi ideologici, con consiglieri che hanno votato secondo coscienza e con il contributo determinante di Luca Zaia, che da tempo sostiene apertamente la necessità di una legge. Ora chiediamo al presidente Rocca e alla maggioranza del Consiglio regionale del Lazio di guardare quanto accaduto in Veneto e di aprire finalmente anche nella nostra Regione una discussione seria e libera. Quasi tre anni fa abbiamo depositato una proposta di legge per definire modalità, procedure e tempi attraverso cui il Servizio sanitario regionale deve rendere effettivo l'accesso alla morte volontaria medicalmente assistita nei casi già individuati dalla Corte costituzionale. Non si tratta quindi di introdurre un nuovo diritto, ma di consentire alle persone che ne hanno i requisiti di esercitarlo senza essere costrette a estenuanti battaglie burocratiche e giudiziarie. Nel frattempo, l'Associazione Luca Coscioni ha promosso nel Lazio la proposta di legge di iniziativa popolare 'Liberi Subito': la soglia delle diecimila firme necessarie è stata già superata e la raccolta continua. È un segnale che la politi-



ca non può ignorare. Di fronte alla sostanziale inerzia del Parlamento, che da anni non riesce ad approvare una disciplina nazionale nonostante i ripetuti interventi della Corte costituzionale, le Regioni hanno oggi il dovere di fare la propria parte nell'ambito delle competenze che sono state loro riconosciute. Parlare di fine vita significa parlare innanzitutto della sofferenza di persone reali, di malati e famiglie che chiedono alle istituzioni chiarezza, tempi certi, rispetto e umanità. Non possiamo continuare a voltare lo sguardo dall'altra parte. Per questo rivolgiamo un appello al presidente Rocca, che sappiamo essere persona capace di sensibilità anche sui temi più complessi: si consenta finalmente al Consiglio regionale del Lazio di discutere e votare nel merito. Su questioni che riguardano la dignità e la libertà delle persone non devono esserci steccati ideologici né ordini di partito. L'esempio del Veneto dimostra che è possibile." Lo dichiarano Marietta Tidei, capogruppo di Italia Viva al Consiglio regionale del Lazio, e Claudio Marotta, capogruppo di Sinistra Civica Ecologista.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

Un successo incoronato dalla presenza di Britti, Silvestri, Gazzè, Patagarri, Ruffini, Max Giusti, Cirilli, il Blues Festival, Etruria Eco Festival e gran finale con la Sagra dell'Uva

Estate Caerite 2026 da record

“Con la 63esima Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti si è conclusa una stagione culturale estiva straordinaria: probabilmente l'offerta più ricca dell'intero litorale a Nord di Roma, con tantissimi spettacoli, molti con artisti famosissimi al grande pubblico, che hanno sempre riscosso grande successo. Dai primi giorni di luglio, con lo spettacolo di Lorenzo Flaherty e la due giorni internazionale con il Cerveteri Blues Festival, passando per i 4mila spettatori nella serata di Paolo Ruffini, proseguendo poi con Claudia Gerini, Scintilla e Briga. E poi, le emozioni di Etruria Eco Festival 20, quest'anno dedicato al grande Maestro Francesco Guccini, che con Piotta, I Patagarri, Max Gazzè, Frankie Hi-Nrg, Daniele Silvestri e I Musici di Francesco Guccini, in sole quattro serate ha richiamato a Cerveteri oltre 20mila persone. E oggi, siamo qui a commentare il grande successo della Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti: il concerto di Alex Britti, gli spettacoli comici di Gabriele Cirilli e Max Giusti e la serata revival anni '80 e '90 hanno nuovamente gremito all'inverosimile Cerveteri. Numeri straordinari, che ci soddisfano e ci confermano quanto sia stata positiva la nostra stagione estiva e quanto il lavoro svolto abbia realmente portato benefici al territorio in termini di presenze e di visibilità”. A dichiararlo è Francesca Cennerilli,

Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri, a margine della 63esima edizione della Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti, che come tradizione ha di fatto concluso il cartellone dell'Estate Caerite. “Una stagione estiva lunga, per alcuni aspetti anche comples-



sa, ma che ha portato i propri risultati in termini di presenze di pubblico e di visibilità per Cerveteri sulle più importanti e rinomate testate giornalistiche nazionali - ha aggiunto Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri - basti pensare che solamente nel mese di agosto, grazie alla



L'Assessore alla Cultura Francesca Cennerilli:
“Quando sullo stesso palco si riescono a portare artisti di questa caratura e popolarità significa che si è svolto un grande lavoro. Le presenze di pubblico di ogni sera confermano la qualità della nostra offerta culturale”

ventesima edizione di Etruria Eco Festival e allo spettacolo 'Diario di un trapezista' di Sigfrido Ranucci, che sebbene fosse ad ingresso con biglietto ha fatto registrare oltre 1200 presenze, Cerveteri è stata oggetto di interesse di Rai, Mediaset, La 7, Repubblica, il Corriere della Sera, e molti



no di Etruria Village, nello spazio gestito, dopo affidamento in manifestazione di interesse, dal 'Banana' e da 'Nostro al mare'. Per tutta l'Estate, in questa realtà dove come Amministrazione abbiamo messo a disposizione il palco, si sono svolti spettacoli, concerti, serate di cabaret e momenti culturali che, anche grazie ai meravigliosi tramonti del nostro mare, hanno richiamato tantissime persone”. “Come Assessore alla Cultura non posso chiaramente che esprimere soddisfazione per la stagione culturale appena conclusasi - ha aggiunto Francesca Cennerilli - incontrare ogni sera tantissime famiglie al Parco della Legnara entusiasti dello spettacolo appena visto, è stato un motivo di grande orgoglio. Questo è un risultato che è frutto di un lavoro di squadra: per questo ci tengo a ringraziare davvero di cuore tutti coloro che hanno lavorato per far sì che la stagione estiva si svolgesse. Partendo dall'Ufficio Cultura, nelle persone di Isabella Massicci, Desiree Mencarini, Fabrizio Sale e Arianna Bassi, che non si sono davvero mai fermati garantendo presenza e sostegno istituzionale ogni giorno. Un ringraziamento lo rivolgo anche a Gloria Ibisco, che mi ha affiancata in tutti gli spettacoli, così come ringrazio tutte le maestranze, i tecnici, gli addetti alla sicurezza e tutti coloro che hanno reso possibile questa straordinaria Estate Caerite”.

altri”. “Eventi estivi che non hanno riguardato solamente il Centro Storico ma un po' tutto il territorio - ha commentato Francesca Cennerilli - ci sono stati eventi nelle Frazioni organizzati da Associazioni e comitati locali, tutti sostenuti dal mio Assessorato e poi ci sono stati gli eventi a Campo di Mare all'inter-

Eleganza, stile, moda e spettacolo: in Piazza Santa Maria c'è “Gran Soirée”

Eleganza, creatività, stile, spettacolo, sperimentazione e il talento e le idee di 13 giovani designer, pronti a portare in passerella le loro creazioni originali, indossate da modelli freelance e professionisti. Tutto pronto a Cerveteri per “Style on the Catwalk - Gran Soirée”, una sfilata di moda che sabato 5 settembre a partire dalle ore 17:30 trasformerà Piazza Santa Maria, in pieno Centro Storico, in un magnifico teatro di moda sotto le stelle. Per una notte, la moda uscirà dagli atelier, l'arte trasformerà Piazza Santa Maria in un set la manifestazione, giunta alla sua terza edizione, creerà un percorso visivo e artistico capace di emozionare il pubblico. “Una serata dove l'estro di giovani stilisti si contigherà alla perfezione nello scenario suggestivo di Piazza Santa Maria, quello che da sempre è il “salotto” di Cerveteri”, ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - non si tratta solamente di una sfilata, ma questo è un vero e proprio progetto culturale e sociale al quale come Amministrazione comunale sono davvero orgogliosa di aver dato un sostegno. Sarà uno spettacolo in cui si intrecceranno moda, arte, impresa, valorizzazione delle eccellenze del territorio, anche grazie alla presenza e al contributo di sponsor locali privati che con grande disponibilità hanno scelto di dare fiducia a questa iniziativa interamente curata da giovani ragazzi del territorio”. Inizio della manifestazione fissato per le ore 17:30,

con artigianato, spazi sensoriali, consulenze di immagine offerte da Nausica Astolfi, talk show e “Showroom auto” dell'Autocentro Aurelia, altro sponsor della manifestazione. All'interno di Sala Ruspoli invece, i designer protagonisti della manifestazione, esporranno le proprie creazioni offrendo un percorso artistico ed emozionale al pubblico. Dalle ore 21:30, spazio alla moda: un susseguirsi di abiti e creazioni, un'esplosione d'arte e fantasia cucita indosso, frutto del lavoro e dell'ingegno dei giovani designer. Al termine, after party co DJSet. “La sfilata che si terrà sabato sarà un'opportunità per tanti giovani ragazzi per mettere in mostra e far conoscere la propria creatività - ha proseguito il Sindaco Elena Gubetti - i miei complimenti vanno a Francesca Ranieri e allo staff di “Style on the Catwalk”, che hanno organizzato, ideato e progettato questo evento che spero possa continuare a ripetersi anche in futuro, con lo stesso successo e gradimento di pubblico riscosso nelle prime edizioni. Promuovere giovani professionisti del territorio, appassionati di moda, far crescere il loro talento, la tenacia, la perseveranza e la creatività: con questo spirito e con questo obiettivo ho cercato di dare loro un aiuto, mettendogli a disposizione la nostra piazza e il nostro Centro Storico. Bisogna credere sempre nei nostri ragazzi, anche facendo sentire loro vicine le Istituzioni in progetti come questi”.

La campionessa olimpica Francesca Lollobrigida ospite all'Associazione Nautica Campo di Mare

Un pomeriggio di sport, l'incontro con un'atleta del territorio che ha realizzato il suo sogno da bambina: pattinare sempre più veloce fino a diventare due volte campionessa olimpica. Sabato 5 settembre alle ore 18:30 Francesca Lollobrigida, protagonista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 e campionessa mondiale di pattinaggio di velocità in linea, sarà ospite dell'Associazione Nautica Campo di Mare per incontrare cittadini, sportivi e giovani. Un momento fortemente voluto dal Presidente dell'Associazione Nautica Celso Caferri e da tutto il Direttivo, per trasmettere soprattutto alle nuove generazioni l'amore per lo sport e diffondere quei sani valori che hanno portato Francesca Lollobrigida in cima al mondo. “Ringrazio il Presidente dell'Associazione Nautica Campo di Mare Celso Caferri e tutto il Direttivo per aver organizzato e promosso questo prestigioso momento di sport - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - da sempre, l'Associazione Nautica è sinonimo di socialità, mare, promozione dei sani valori dello sport e tutela del territorio. Lo confermano i numerosissimi appuntamenti culturali e aggregativi che ogni esta-



te propone sia durante la giornata che in orari serali. L'incontro con Francesca Lollobrigida sarà un momento emozionante, ma soprattutto formativo: spero che tutti coloro che verranno in spiaggia per incontrarla, possano dalla sua testimonianza, dai suoi racconti, trarre forza, ispirazione e motivazione per credere sempre nei propri sogni e desideri, proprio come sin da bambina ha fatto lei”. Commenta l'iniziativa dell'Associazione Nautica di Campo di Mare anche Manuele Parrocchini, Assessore allo Sport del Comune di Cerveteri, che aggiunge: “Poter accogliere in città, sul nostro mare, una due volte campionessa olimpica come Francesca Lollobrigida, tra l'altro del nostro territorio, è un onore. Cerveteri è una città ricca di realtà sportive e anche tra le nostre associazioni ci sono molti atleti che nel tempo si sono distinti a livello nazionale e mondiale. Uno su tutti, Leonardo Fioravanti che sulla sua tavola da surf ha conquistato il mondo intero. Invito dunque tutti gli atleti e associazioni sportive a non mancare a questo pomeriggio organizzato dall'Associazione Nautica Campo di Mare: un bel momento di sport, con un'atleta che porta fiero e alto il tricolore in cima al mondo”.

Sequestri, irregolarità e controlli a tappeto tra Civitavecchia, Santa Marinella e Santa Severa

GdF, maxi operazione sul litorale nord

Oltre 70 finanzieri per il piano straordinario: scoperte violazioni fiscali, lavoratori in nero, merce non sicura, contrabbando, capi contraffatti e una cisterna di gasolio non conforme

Un'operazione vasta, capillare, pensata per restituire sicurezza e legalità a uno dei tratti più frequentati del litorale laziale. Nelle ultime ore la Guardia di Finanza di Roma ha messo in campo un dispositivo straordinario di controllo che ha interessato Civitavecchia, Santa Marinella e Santa Severa, estendendosi fino alle direttrici di traffico verso Allumiere e Tolfa. Un intervento che ha coinvolto oltre 70 militari, supportati da mezzi navali, unità cinofile e un elicottero della Sezione Aerea di Pratica di Mare, come riportato nel comunicato: «Il dispositivo di sicurezza... ha passato al setaccio le aree a più alta densità turistica e commerciale». L'azione, coordinata dal Gruppo di Civitavecchia, ha avuto un obiettivo chiaro: colpire l'illegalità economica, i traffici illeciti e le violazioni che minano la sicurezza urbana e la tutela dei consumatori. Un piano che si inserisce nelle linee strategiche del Corpo e nelle indicazioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il fronte fiscale ha restituito un quadro preoccupante: irregolarità nel 50% dei controlli sulla corretta



certificazione dei corrispettivi e 13 lavoratori in nero scoperti in bar, ristoranti e stabilimenti balneari. Una fotografia che conferma la diffusione del lavoro sommerso nelle aree a forte vocazione turistica. Sul versante dei traffici illeciti, i finanzieri - in collaborazione con l'Ufficio ADM Lazio 3 - hanno individuato un container proveniente dalla Cina con 268 articoli tessili non conformi, privi delle etichette obbligatorie. Il comunicato sottolinea: «individuata una partita di prodotti tessili... risultata non conforme alla normativa europea vigente». Nei controlli ai collegamenti marit-

timi con Tunisi sono stati sequestrati 2,205 kg di tabacchi lavorati esteri, mentre un intervento mirato ha portato al sequestro di 87 capi contraffatti recanti marchi di lusso come Gucci, Hermès, Lacoste, Louis Vuitton, Rolex e Versace. Lungo le principali rotabili del litorale, i posti di controllo hanno permesso di individuare due soggetti in possesso rispettivamente di un coltello con lama superiore agli 11 cm e di 2 grammi di cocaina, segnalati alle autorità competenti. Particolarmente rilevante l'esito dei controlli sulla rete dei carburanti: in uno degli impianti verificati è stato trovato gaso-

lio non conforme, con punto di infiammabilità inferiore ai limiti di legge. La Guardia di Finanza ha proceduto al sequestro della cisterna, delle colonnine di erogazione e di circa 2.400 litri di prodotto, evidenziando il rischio per la sicurezza degli automobilisti. La componente aeronavale ha completato il dispositivo con verifiche su sei natanti, riscontrando una violazione della normativa sull'assicurazione obbligatoria. Complessivamente, nel corso dell'intera operazione sono state identificate 212 persone e controllati 162 mezzi. L'intervento si colloca nella strategia di prevenzione dei fenomeni di illegalità diffusa e criminalità predatoria, con un'attenzione particolare ai flussi finanziari illeciti e allo spaccio di stupefacenti. Il comunicato ribadisce che «il contrasto al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti risponde alla finalità strategica di prevenire i fenomeni di illegalità diffusa». Come sempre, la Guardia di Finanza ricorda che per il principio della presunzione di innocenza, eventuali responsabilità saranno accertate solo con sentenza definitiva.

Santa Marinella, Fratelli d'Italia attacca il Comune: "Misericordia sotto sfratto, servono risposte subito"



La vicenda dello sfratto della Misericordia di Santa Marinella accende lo scontro politico. In una nota dai toni duri, Fratelli d'Italia punta il dito contro l'amministrazione comunale, accusata di non aver affrontato con decisione una situazione che rischia di mettere in difficoltà una realtà considerata da molti un presidio fondamentale per la salute e la sicurezza della comunità. «La Misericordia è sotto sfratto e dal Comune arriva solo qualche timido balbettio», scrive FdI Santa Marinella, sottolineando come l'associazione operi da oltre trent'anni sul territorio, garantendo servizi di emergenza e assistenza che, secondo il partito, meriterebbero ben altra attenzione. La maggioranza, prosegue la nota, «non può nascondersi dietro un dito»: il problema era noto a tutti e richiede un intervento immediato, al di là delle

responsabilità delle amministrazioni passate o delle discussioni sulla continuità politica. Fratelli d'Italia chiede che il Comune chiarisca pubblicamente «cosa è stato fatto finora e cosa si intende fare nelle prossime ore per assicurare una casa alla Misericordia», denunciando una giunta «ostaggio dei suoi veti incrociati». Una critica che, nelle intenzioni del partito, non vuole essere un attacco fine a sé stesso, ma un richiamo alla necessità di dare risposte concrete alla città. «Da cittadini auguriamo buon lavoro a chi ha vinto le elezioni», si legge ancora, «ma auspichiamo che ai problemi sia data una soluzione». FdI ribadisce inoltre la disponibilità a collaborare con l'amministrazione, mettendo a disposizione i propri riferimenti territoriali e regionali per trovare rapidamente una soluzione «a questa incredibile situazione».

Fast Confsal: "Aviation Services ascolti i lavoratori invece di scegliersi gli interlocutori"

Fiumicino, 80 bagagli ripartono con l'aereo e finiscono a Lampedusa

«Quanto accaduto il 28 agosto all'aeroporto di Fiumicino sul volo Wizz Air proveniente da Marsa Alam è un fatto grave che non può essere liquidato come un semplice disguido. L'aeromobile, dopo l'arrivo a Roma, è infatti ripartito per Lampedusa con ancora nella stiva circa 80 bagagli appartenenti ai passeggeri sbarcati a Fiumicino, lasciando decine di persone senza effetti personali, medicinali e beni di prima necessità. I fatti parlano da soli. Ma soprattutto confermano criticità che FAST Confsal denuncia da mesi. Nei confronti di Aviation Services abbiamo più volte segnalato problemi relativi a carenza di personale, carichi di lavoro, organizzazione delle squadre, formazione, mezzi e condizioni operative. Questioni già portate anche nelle sedi istituzionali e alla base dello sciopero proclamato per il prossimo 13 settembre. Per questo



sarebbe sbagliato cercare oggi un singolo lavoratore sul quale scaricare ogni responsabilità. Occorre invece verificare l'intera organizzazione del servizio: personale disponibile, supervisione, procedure e controlli. Ed è proprio qui che emerge il paradosso. Aviation Services sembra dedicare più attenzione a decidere con quali sindacati confrontarsi che ad ascoltare chi, attraverso

i lavoratori, segnala da tempo problemi concreti nell'organizzazione del servizio. Le relazioni industriali non servono a selezionare gli interlocutori più graditi. Servono a prevenire problemi, disservizi e tensioni. FAST Confsal chiede inoltre a ENAC di verificare se la presenza a bordo dei bagagli non scaricati sia stata correttamente rilevata prima della successiva partenza per

Lampedusa e se siano state regolarmente applicate tutte le procedure previste in materia di peso, distribuzione dei carichi e centraggio dell'aeromobile. Non spetta al sindacato anticipare conclusioni tecniche. Spetta però al sindacato fare domande quando i fatti le rendono inevitabili. Il 13 settembre i lavoratori Aviation Services sciopereranno dalle 11.00 alle 15.00 per chiedere organici adeguati, turni sostenibili, formazione, mezzi efficienti, rispetto dei tempi tecnici e vere relazioni sindacali. Un sindacato che segnala un problema non è il problema. Ignorarlo non migliora il servizio. Prima di scegliere con chi parlare, un'azienda dovrebbe preoccuparsi che i bagagli dei passeggeri non ripartano per Lampedusa». Così in una nota a firma della FAST Confsal | Dipartimento Trasporto Aereo Regione Lazio.

Agenzia Funebre

MEZZOPANE

CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583

www.mezzopane.it

mezzopane1945@gmail.com

Alice affascina il pubblico della Capitale col suo omaggio al cantautore

L'incantesimo della spiritualità di Battiato

Triplo bis con “Chan-son egocentrique”, “Per Elisa” e “L'era del cinghiale bianco”

di Maurizio Gregorini

Pubblico entusiasta e concerto magnifico quello di Alice alla Cavea del Parco della Musica di Roma poiché ogniqualvolta si partecipa ad una sua esibizione viene rinnovato uno straordinario prodigio di potere (e precisamente, sapere): e cioè, dare voce al mondo musicale, spirituale e per certi versi ascetico di Franco Battiato. Interpretare: vuol dire semplicemente concedere un significato, illustrare la natura, la ragione e il fine di specificati atti o fatti dell'individuo, o di ipotizzare da tracce o da termini le immaginazioni e i proponimenti di una persona. Questo Alice ha conseguito per l'ennesima volta l'altra sera (e ogni volta il miracoloso è diverso, di straordinario vigore), ripercorrendo con canzoni peculiari l'eredità di Battiato. Complice una sacralità interpretativa unica, singolare; si è potuto così gustare ancora una volta l'essenzialità incorporea di ogni parola che il cantautore siciliano è andato a scrivere nel corso del tempo sostenendo la transitorietà dello spirito, le relazioni umane col soprannaturale, poiché non esiste essere vivente su



Foto credit Cristina Paesani

questa terra che non sappia riportare il proprio cuore all'immenso enigma dell'universo. E di relazione è costituito questo recital di Alice omaggio a Battiato: uno specchio in cui scrutare sé stessa, con i propri timori, pregiudizi, dolori, affezioni, ma anche atto di ossequio ad una persona prediletta: ed è qui la chiave per penetrare Battiato: capire come ci si può condizionare da un pensiero, un atto, un comportamento, sempre attraverso una sperimentazione personale, edificata dalla religiosità con cui si è evoluti, perché stare in relazione vuol dire essere in “contatto”. Non deve essere semplice per Alice osservare la

creatività di Battiato e farla propria con oggettività, senza l'idea di una immagine che inevitabilmente si potrebbe proiettare sul suo operato; lei può farlo, perché quando si infiamma un incontro empatico ogni relazione dell'animo diviene puramente vera. E' come se Alice, proseguendo la sua indagine sulla scrittura compositiva di Battiato, lasciasse posto all'approfondimento di una indagine dell'intangibile in cui la trasformazione di ogni creatura di questa terra, o il vivere in totale consapevolezza la propria esistenza, segni un fattibile studio della felicità. Per cui, intesa, amore, preghiera: è qui la risoluzione: senza un impe-



Foto credit Cristina Paesani

gno nella supplica non possiamo verificare l'armonia, e senza consonanza il bene non può fluire da dentro di noi. Assistendo di nuovo a questo straordinario evento live, sappiamo che concordia e eufonia sono i presupposti affinché nell'essere umano emerga un senso di pace. “La cura”, “Io, chi sono?”, “Lode all'inviolato”, “Gli uccelli”, “Veleni”, “Eri con me”, “Segnali di vita” (e altre per un totale di quasi due ore d'esibizione), più un triplo bis inaspettato con “Chan-son egocentrique”, “Per Elisa”, “L'era del cinghiale bianco” hanno reso questo ennesimo appuntamento un folgorante percorso sulle cru-

ciali questioni dell'esistenza umana, perché, al di là di ogni credo o religioni a cui si può aderire, qui si è accumulati con gli altri, con le cose, con i luoghi, perché si è sempre in cerca di una “verità” possibile: liberarsi dai condizionamenti della mente. Sembra che intonando queste canzoni Alice si chieda e ponga quest'interrogativo: è possibile cambiare il mondo? Sì, si può, a patto di compiere dentro il proprio soffio vitale una profonda trasformazione intima; un grido, una provocazione, che ora come ora deve coinvolgere ogni aspetto dell'anima: spirituale, sociale, culturale. E' questa l'eredità di Battiato che Alice

sta donando con affettuosità a tutti coloro che vi prestano interesse. Dunque possiamo scrivere senza sorta di scandalo alcuno che Alice abbia impresso, nel suo animo, non solo l'idea stilistica musicale di Battiato, ma anche la lezione di Ostad Elahi quando egli afferma che “La Verità per l'uomo consiste nel sapere chi è, da dove viene, quali sono i suoi doveri qui sulla terra e dove va. Quando ha fatto di questi interrogativi l'oggetto della sua ricerca, quando è passato all'azione e ha capito, ha raggiunto la Verità”, e come, tramite le canzoni di Battiato ella faccia “sua” questa ricerca della attendibilità. I brani di Battiato restano basilari nella vita di ogni individuo, tra la concezione di sé e la relazione coi fatti enigmatici dell'Universo, dove i temi dell'energia, del bene come del male, fino alla realizzazione del proprio io, definiscono la nozione riservata sia del cantautore siciliano, sia da Alice che, col suo avventissimo elogio sulla bellezza, sull'infinito divino, sulla gioia perfetta di vivere, mostra ad ognuno di noi che siamo dentro un passaggio obbligato, in attesa della lacerazione di ogni catena.

Lidia Poët torna in tribunale: su Rai 1 la prima avvocatessa d'Italia diventa detective

Ha combattuto contro una legge che le impediva di esercitare la professione per la quale aveva studiato e, oggi, torna a combattere sul piccolo schermo. Lidia Poët, la prima donna italiana a entrare nell'Ordine degli Avvocati, arriva in chiaro su Rai 1 con la serie La legge di Lidia Poët, dopo il successo ottenuto su Netflix. Dal primo settembre, in prima serata, Matilda De Angelis torna a vestire i panni dell'avvocata torinese che nell'Italia di fine Ottocento sfidò pregiudizi e convenzioni. La serie, prodotta da Groenlandia e creata da Guido Iuculano e Davide Orsini, racconta una figura storica realmente esistita trasformandola in protagonista di un racconto che mescola ricostruzione d'epoca, giallo, ironia e sentimenti. Il punto di partenza è la vicenda giudiziaria che nel 1883 costrinse Poët a rinunciare alla toga: la Corte d'Appello di Torino stabilì infatti che una donna non potesse esercitare l'avvocatura. Una decisione che, invece di fermarla, diede inizio alla sua battaglia per l'emancipazione. Nella fiction, Lidia continua a occuparsi di diritto collaborando con lo studio del fratello Enrico. Ogni caso diventa così un'occasione per mettere alla prova le sue capacità investigative e, contemporaneamente, per sfidare un sistema che considera ancora la presenza femminile nelle professioni giuridiche un'anomalia. È proprio questo intreccio tra indagine e battaglia personale a costituire uno degli elementi distintivi della serie. A dare volto alla protagonista è Matilda De Angelis, interprete

che ha costruito attorno a Lidia Poët un personaggio energico, moderno e anticonformista. L'attrice, sottolinea ANSA, affronta il ruolo con vigore e carisma, contribuendo a trasformare la figura storica in un personaggio televisivo capace di parlare anche al pubblico contemporaneo. Gli abiti colorati e originali, lontani dall'immaginario austero associato alla Torino ottocentesca, diventano parte integrante della sua personalità. Accanto a De Angelis ci sono Eduardo Scarpetta, Pier Luigi Pasino, Sara Lazzaro, Sinéad Thornhill e Dario Aita. La serie è stata girata interamente a Torino e in diverse location piemontesi, restituendo una città elegante ma anche misteriosa, perfetta scenografia per le indagini della protagonista. Il passaggio su Rai 1 rappresenta ora una nuova fase per una produzione che ha già trovato il proprio pubblico sulla piattaforma di streaming. E il suo arrivo in prima serata assume un significato particolare: la storia di Lidia Poët porta infatti al centro del racconto televisivo una battaglia che appartiene alla storia dei diritti delle donne, senza rinunciare all'intrattenimento. La formula è quella del crime in costume, ma il tema resta sorprendentemente attuale. “Se continuiamo a combattere, prima o poi qualcosa cambierà” è il motto della protagonista. Una frase che riassume il senso di una storia nata nell'Ottocento e ancora capace di parlare al presente: perché la prima avvocatessa d'Italia, almeno sul piccolo schermo, non ha ancora finito di indagare.

Alla “Oblong Contemporary Art Gallery” di Forte dei Marmi Omaggio a Giorgio Armani di Luca Vernizzi

Ad un anno esatto dalla scomparsa di Giorgio Armani, la “Oblong Contemporary Art Gallery” di Forte dei Marmi e Dubai, diretta da Paola Marucci, nelle sede di Via Carducci, offre un intenso omaggio allo stilista con l'esposizione del suo ritratto dal vero realizzato da Luca Vernizzi (in esposizione fino al 25 settembre), per ricordare l'incontro nel 1981 dei due “artisti” nella Showroom di “Emporio Armani”, in via Durini 24, “quando lo stilista posò per la prima volta davanti ad una tela” e il suo atto d'affetto “compiuto con l'acquisto a Forte dei Marmi la famosa ‘Capannina’ di Franceschi, luogo cui è legato sentimentalmente per aver conosciuto nel 1966 il pietrasantino Giorgio Galeotti, amico e socio con cui nascerà un lungo sodalizio umano e professionale”. Nel ritratto, come si nota, Armani, che indossa “una T-shirt bianca - T-shirt bianca, o nera, dal taglio asciutto divenuta un vero e proprio emblema della sua firma e fatto della T-shirt un capo di rappresentanza che, a distanza di più di quarant'anni anni sotto la giacca è segno di eleganza e sobrietà - è raffigurato da Luca Vernizzi, artista già



affermato e conosciuto come il “ritrattista dei giovani” già dalla fine degli anni '60, in una posa singolare: non è solo l'artista a guardare il soggetto ma è anche il soggetto a guardare l'artista che lavora. Osservando la tela si nota come Armani venga colto nell'attimo in cui sembra “affacciarsi” dentro la tela, in cui si sorprende di essere entrato nell'opera e di non essere il soggetto osservante ma colui che osserva”. Insieme al ritratto di Armani, sono in esposizione alcune tele monumentali di Vernizzi, già esposte nella mostra “MACRO POP”, promossa e allestita quest'anno dal Comune di Milano alla “Fabbrica del Vapore di Milano” per festeggiare l'85° compleanno dell'artista, che raccontano il percorso di Luca Vernizzi dedicato alle “cose” con le quali ha

“interpretato” la vita e la società contemporanea attraverso i comuni oggetti che ci circondano, in particolare quelli più “banali” o “insignificanti” che Luca Vernizzi “ritrae immersi in uno spazio totalmente vuoto, lasciandoli dialogare con lo spettatore a cui si presentano nella loro totale dismisura”.

Claudio Fratini



Ci sono immagini che sembrano non appartenere a nessuno e, proprio per questo, appartengono a tutti. Attraversano i secoli senza invecchiare, cambiano volto ma non funzione. Sfingi, chimere, lupi sacri, serpenti cosmici, creature ibride nate dall'incontro tra paura e desiderio continuano a riaffiorare nelle culture più diverse come se custodissero una memoria più antica della storia stessa. Nessuna civiltà le ha davvero inventate: le ha semplicemente riconosciute. Per questo il mito non coincide con il passato. È un linguaggio che continua a parlare al presente, mutando insieme agli uomini.

È da questa consapevolezza che prende forma la seconda edizione di SHAMAN, ospitata negli spazi del Museo Tuscolano – Scuderie Aldobrandini di Frascati, dopo il successo della prima edizione. Un progetto che sceglie di mettere in relazione archeologia e street art senza cercare effetti spettacolari o facili contrasti, ma costruendo un dialogo autentico tra patrimoni culturali apparentemente lontani e invece sorprendentemente vicini.

La mostra riunisce 31 artisti della scena urban contemporanea, chiamati a confrontarsi con il tema degli animali mitologici. Non si tratta di una semplice esercitazione iconografica. Le figure leggendarie diventano strumenti attraverso cui interrogare il presente, simboli capaci di raccontare inquietudini, trasformazioni e identità fluide che caratterizzano il nostro tempo. Entrando nelle sale del museo si comprende immediatamente che l'obiettivo non è quello di sovrapporre opere contemporanee ai reperti archeologici. Il percorso espositivo costruisce piuttosto un continuo scambio di significati. Le testimonianze del mondo antico smettono di essere oggetti immobili, mentre le opere urbane perdono la loro dimensione esclusivamente metropolitana per confrontarsi con una memoria lunga duemila anni.

Il risultato è un museo che cambia natura. Non più soltanto



Shaman, il mito rivive a Frascati

Al Museo Tuscolano 31 artisti mettono in dialogo street art e archeologia



luogo della conservazione, ma spazio vivo di produzione culturale, nel quale il patrimonio archeologico diventa materia attiva di riflessione contemporanea.

La scelta degli animali mitologici appare particolarmente significativa. Ogni epoca costruisce infatti le proprie creature fantastiche per dare forma a ciò che non riesce a spiegare. Le sfingi custodiscono il mistero della conoscenza, le chimere rappresentano l'impossibile, i serpenti incarnano la trasformazione continua, i lupi raccontano il confine tra natura e civiltà. Simboli antichissimi che oggi ritornano attraverso il linguaggio visivo della street art, dimostrando come l'immaginario collettivo continui

a rigenerarsi senza mai interrompere il dialogo con il passato.

Le opere esposte riflettono la ricchezza di una scena artistica ormai distante dagli stereotipi che per lungo tempo hanno accompagnato l'arte urbana. Pittura, illustrazione, lettering, figurazione e sperimentazione convivono in un percorso che valorizza le diverse identità dei partecipanti senza cercare un linguaggio uniforme. La pluralità diventa così uno degli elementi più interessanti dell'intera esposizione.

Il titolo SHAMAN suggerisce inoltre una riflessione che attraversa tutto il progetto. Lo sciamano non viene evocato come figura esotica o folkloristica, ma come metafora dell'artista contempora-

neo. Entrambi operano lungo una soglia: interpretano ciò che ancora non possiede un nome, trasformano intuizioni in immagini, rendono visibile ciò che normalmente resta nascosto.

L'arte, in questa prospettiva, non è semplicemente produzione estetica. È un esercizio di attraversamento. Mette in comunicazione realtà differenti, collega tempi storici, costruisce relazioni tra individuo e comunità, tra esperienza materiale e dimensione simbolica. L'artista diventa così un mediatore, capace di aprire nuovi spazi di interpretazione senza offrire soluzioni definitive. Proprio questa capacità di mettere in relazione mondi differenti costituisce il nucleo teorico della mostra. Archeologia e street art



non vengono presentate come linguaggi contrapposti, ma come pratiche accomunate dalla stessa necessità di lasciare tracce. Le pietre scolpite dell'antichità e i muri dipinti delle città condividono infatti un'identica aspirazione: fissare nel tempo immagini destinate a sopravvivere ai loro autori.

Il dialogo si amplia ulteriormente grazie alla partecipazione di SIMEPSI, la prima società scientifica italiana dedicata alla medicina psichedelica, che ha scelto Frascati come sede del proprio raduno nazionale. Psicologi, psichiatri e ricercatori provenienti da tutta Italia si sono confrontati sui temi della percezione, della coscienza e dell'esperienza trasformativa, aprendo un terreno

di riflessione comune tra ricerca scientifica e dimensione simbolica.

La presenza di questo appuntamento all'interno del progetto non rappresenta un semplice evento collaterale. La riflessione sulla coscienza dialoga infatti con il tema dello sciamanesimo e con il ruolo dell'arte quale strumento privilegiato per esplorare territori invisibili dell'esperienza umana. Se la scienza prova a comprenderne i meccanismi, l'arte continua a restituirne le immagini, dimostrando come entrambe condividano la medesima tensione verso ciò che ancora sfugge a una definizione univoca.

A suggellare l'incontro tra patrimonio archeologico e creatività urbana è anche il nuovo murale realizzato da Lucamaleonte, concepito come testimonianza permanente di questa seconda edizione. L'intervento estende idealmente il percorso espositivo oltre gli spazi del museo, trasformando la città stessa in un luogo di continuità tra memoria storica e ricerca contemporanea.

SHAMAN si conferma così molto più di una mostra collettiva. È un laboratorio culturale nel quale archeologia, arte contemporanea, street art e ricerca scientifica costruiscono un sistema di relazioni che supera le tradizionali divisioni disciplinari. Il Museo Tuscolano – Scuderie Aldobrandini diventa il luogo in cui il patrimonio storico non si limita a essere conservato, ma viene continuamente interrogato dal presente.

In un'epoca che consuma rapidamente le immagini, il progetto di Frascati sceglie invece di soffermarsi su quelle che resistono. I miti non sopravvivono perché appartengono al passato, ma perché continuano a trasformarsi insieme agli uomini. Ogni volta che una chimera, una sfinge o un serpente riemergono nell'arte contemporanea, non stanno tornando da un mondo perduto: ricordano semplicemente che esistono simboli destinati ad attraversare il tempo, perché continuino a parlare delle nostre paure, delle nostre metamorfosi e della nostra inesauribile necessità di immaginare.

New York, l'attimo in cui la città smette di correre

New York è una città che ha fatto della velocità una forma di propaganda. Corre, produce, consuma, si offre allo sguardo come se fermarsi fosse una colpa. Matilde Damele, invece, aspetta. È una scelta solo in apparenza fotografica. Aspettare significa sottrarsi al ricatto dell'evento, rifiutare l'idea che per essere degno di un'immagine qualcosa debba necessariamente accadere. Nelle sue fotografie la città non esplode: si distrae. E proprio allora, quando nessuno sembra guardare, mostra ciò che di solito nasconde meglio: la solitudine.

La mostra "New York", al Museo di Roma in Trastevere, nasce dai quindici anni trascorsi dalla fotografa nella metropoli americana. Damele, nata a Bologna nel 1969, arriva negli Stati Uniti alla fine degli anni Novanta, frequenta l'International Center of Photography e percorre Brooklyn, il West Side, il Bronx con una Leica

M6 analogica. Potrebbe essere la biografia prevedibile di una fotografa di strada. Non lo è, perché il punto non sta nel possedere la città attraverso le immagini, ma nel restare abbastanza estranei da continuare a vederla.

Lo straniero possiede un privilegio ambiguo: nota ciò che gli abitanti hanno smesso di percepire, ma paga quella lucidità con una forma di distanza. Damele fotografa dentro questa contraddizione. Conosce le strade, ma non le dà per scontate; riconosce i gesti, senza smettere di interrogarli. È la posizione di chi appartiene e insieme no, e forse per questo i suoi passanti sembrano avere una parte che sfugge alla fotografia.

I riferimenti alla tradizione americana sono inevitabili. Garry Winogrand, Helen Levitt, Weegee a Coney Island. Ma fare l'elenco dei padri e delle madri è il modo più rapido per neutralizzare

un'opera, perché la genealogia diventa una gabbia. Damele prende da quella storia il diritto di stare in strada e di fidarsi dell'accidente, ma non ne eredita l'aggressività. Le sue immagini non sembrano dire: guardate che cosa ho trovato. Sembrano piuttosto chiedere: che cosa non stavamo vedendo?

Il bianco e nero contribuisce a questa sottrazione. Non serve a rendere New York più elegante, e sarebbe banale leggerlo come nostalgia. Serve a togliere informazioni per restituire attenzione. Colore, insegne, mode, pubblicità possono inchiodare una fotografia alla sua data. Damele li lascia fuori o li riduce, e così i corpi, le posture, le distanze acquistano peso. Le immagini realizzate tra il 1999 e il 2014 diventano meno riconoscibili come documenti di un'epoca e precise come documenti di una condizione.

Poi arriva l'11 settembre 2001, e lì la distinzione

tra vita privata e storia collettiva smette di funzionare. Damele fotografa il crollo delle Torri Gemelle; alcune immagini confluiscono in "Here Is New York: A Democracy of Photographs", il progetto nato dopo gli attentati. Non è un dettaglio biografico. È la prova che chi fotografa la strada accetta, senza saperlo, che il quotidiano possa diventare storia nel tempo necessario a premere un pulsante.

A Coney Island il registro cambia. La città severa si concede una specie di carnevale: spiaggia, luna park, corpi, strutture consuete, personaggi eccentrici. Il rischio sarebbe trasformare tutto questo in folklore umano, quella forma sofisticata di distanza che permette di guardare gli altri come curiosità. Damele evita la trappola. Il bizzarro non diventa mostruoso, l'eccentrico non viene ridotto a spettacolo. Quando qualcosa fa sorridere, la fotografia non ride del soggetto.

Revelation

La geologia invisibile della guerra



Ogni epoca possiede una propria idea di invisibile. Per secoli è stato il divino; poi l'inconscio; oggi sono le infrastrutture. Viviamo immersi in sistemi che regolano l'energia, l'informazione, l'estrazione delle materie prime, la logistica globale, eppure continuiamo a considerarli semplici sfondi della storia. Il paradosso del nostro tempo consiste proprio in questo: ciò che determina la vita collettiva è quasi sempre ciò che sfugge allo sguardo. La fotografia contemporanea, quando rinuncia alla seduzione dell'evento, può allora assumere una funzione diversa da quella documentaria. Non registra soltanto il visibile; modifica la soglia stessa della visibilità. Non mostra ciò che accade. Mostra ciò che permette agli avvenimenti di accadere.

È dentro questa frattura dello sguardo che prende forma Revelation, il progetto fotografico di Lorenzo Meloni presentato da EMERGENCY a Palazzo Esposizioni e curato da Giulia Tornari. Il titolo recupera il significato originario di apokálypsis: non la catastrofe, ma lo svelamento. La scelta è meno simbolica di quanto sembri. Qui la rivelazione non coincide con una verità nascosta, bensì con l'emersione di una rete di relazioni che la consuetudine rende opaca: energia, risorse, tecnologia, produzione industriale, guerra e crisi climatica cessano di appartenere a capitoli distinti della contemporaneità e si manifestano come differenti stati della medesima materia storica.

Lorenzo Meloni arriva a questo lavoro dopo oltre un decennio trascorso nei territori della guerra. È un passaggio decisivo. Molti fotografi rimangono fedeli al luogo che li ha resi riconoscibili; lui sceglie invece di allontanarsene. O, più precisamente, comprende che il campo di battaglia non è più sufficiente. La guerra contemporanea non inizia dove cadono le bombe. Comincia molto prima, nelle geografie dell'estrazione, nelle reti energetiche, nei laboratori, nelle miniere dismesse, negli impianti industriali. L'evento bellico rappresenta soltanto il punto terminale di una lunga catena di decisioni economiche, tecnologiche e politiche. Spostare l'obiettivo significa quindi spostare anche la responsabilità dello sguardo.

È questa la prima intuizione critica del progetto: la guerra non viene negata; viene de-ecceZIONALIZZATA. Cessa di apparire come un'anomalia della storia e assume la forma di un metabolismo. Come accade nei processi biologici, nessuna esplosione nasce improvvisamente. Esiste una lenta digestione della materia

terrestre che attraversa industrie, algoritmi, mercati energetici, infrastrutture, reti di distribuzione. Le fotografie non cercano il momento in cui il conflitto diventa spettacolo; preferiscono il luogo in cui esso esiste ancora come possibilità materiale. In questo slittamento cambia radicalmente anche il ruolo della fotografia. Non testimonianza dell'accaduto, ma archeologia del possibile.

L'aspetto più sorprendente della ricerca consiste nella sospensione emotiva delle immagini. Non vi è alcun compiacimento dell'orrore. La tragedia rimane fuori campo, e proprio questa assenza produce inquietudine. Il dispositivo percettivo funziona secondo una logica inversa rispetto al fotogiornalismo tradizionale: meno dolore esplicito compare nell'immagine, maggiore diventa la responsabilità dello spettatore nel ricostruire le connessioni invisibili. L'occhio non viene travolto dall'emergenza; è costretto a

lavorare. La fotografia smette di consumarsi nell'immediatezza dell'informazione e recupera il tempo lento dell'interpretazione.

Questa scelta modifica anche il concetto stesso di paesaggio. Per lungo tempo il paesaggio è stato pensato come una categoria estetica fondata sulla contemplazione. In Revelation esso diventa invece un archivio operativo. Ogni rilievo, ogni infrastruttura, ogni superficie industriale conserva le tracce di decisioni economiche, di rapporti geopolitici, di trasformazioni climatiche. La natura non appare come l'opposto della tecnica. Ne rappresenta la memoria sedimentata. Le montagne non sono soltanto montagne; custodiscono litio, rame, terre rare. Le pianure non sono semplicemente pianure; sono corridoi energetici. Perfino il vuoto smette di essere neutrale. È spesso il segno lasciato da ciò che è stato estratto.

Qui emerge una seconda questione, più radicale. La modernità ha insegnato a distinguere produzione e distruzione. Meloni mostra invece quanto questa separazione sia ormai insufficiente. Le stesse tecnologie che promettono sostenibilità dipendono da processi estrattivi aggressivi; la digitalizzazione possiede una materialità gigantesca fatta di miniere, cavi sottomarini, centrali, data center. Ogni gesto apparentemente immateriale lascia una cicatrice nello spazio fisico. La fotografia restituisce consistenza a questa materia rimossa. In tal senso il suo lavoro non critica la tecnologia; critica la nostra incapacità di percepirne il peso geologico.

Anche la costruzione formale delle immagini contribuisce a questo risultato. L'inquadratura evita il frammento spettacolare e preferisce strutture spaziali in cui architettura, paesaggio e infrastruttura condividono una medesi-

ma dignità percettiva. L'occhio non trova un centro dominante. È costretto a distribuire continuamente l'attenzione. Questa organizzazione dello spazio produce un effetto cognitivo preciso: dissolve la tradizionale gerarchia tra figura e sfondo. Ciò che normalmente consideriamo marginale acquisisce improvvisamente centralità. È una strategia visiva che corrisponde perfettamente al contenuto dell'opera: anche nella realtà contemporanea non esistono più periferie. Esistono soltanto reti. In questo senso Revelation ridefinisce anche il rapporto tra fotografia e tempo. Non documenta il presente; fotografa il futuro già contenuto nel presente. Ogni impianto industriale, ogni cava, ogni laboratorio appare come una previsione materiale. L'immagine non registra ciò che è; registra ciò che diventerà inevitabilmente conseguenza. È un tempo diverso da quello cronologico. Somiglia piuttosto al tempo dell'archeologia, dove un frammento basta a ricostruire una civiltà intera. Meloni fotografa reperti del futuro.

L'iniziativa promossa da EMERGENCY acquista allora un significato che supera quello della semplice collaborazione tra istituzione culturale e organizzazione umanitaria. La cura dei corpi e la produzione delle immagini appartengono qui alla medesima etica dello sguardo. Entrambe cercano di intervenire prima che il danno diventi irreversibile. L'una lavora sulle ferite visibili; l'altra sulle condizioni che le rendono possibili. È una distinzione sottile ma decisiva, perché sposta il tema della pace dal terreno della retorica a quello della conoscenza. Comprendere le infrastrutture della violenza significa già sottrarre loro una parte del potere.

E così ci si accorge che la vera materia della mostra non è la fotografia. È la responsabilità percettiva. Le immagini non chiedono consenso morale né indignazione immediata. Chiedono qualcosa di molto più difficile: imparare a vedere le connessioni prima delle conseguenze. È probabilmente questa la forma politica più esigente che l'arte possa assumere oggi. Non sostituirsi alla realtà, ma modificare gli strumenti con cui la realtà viene riconosciuta.

Per questo Revelation non aggiunge nuove immagini al mondo. Sottrae invisibilità a ciò che il mondo aveva imparato a non guardare. E ogni epoca comincia davvero a cambiare soltanto quando diventa incapace di ignorare ciò che fino al giorno prima considerava paesaggio.

Al Museo di Roma in Trastevere, Matilde Damele ricostruisce quindici anni di vita americana attraverso una fotografia di strada in cui la metropoli diventa memoria, distanza e misura di sé

Ed è qui che il lavoro acquista una dimensione politica, anche senza dichiararla. Fotografare qualcuno significa sempre decidere quale rapporto instaurare con la sua vulnerabilità. Si può usare un corpo per produrre un'immagine memorabile oppure riconoscergli il diritto di non essere interamente spiegato. Damele sceglie la seconda possibilità. I suoi soggetti non ci vengono consegnati; rimangono parzialmente indisponibili. È una forma di rispetto, ma anche una forma di resistenza alla voracità contemporanea dello sguardo. Le immagini realizzate a Roma, intorno a Porta Maggiore, confermano che New York non era il tema, ma la scuola. Cambiano le architetture, i marciapiedi, la luce, non cambia il metodo: camminare, aspettare, lasciare che il margine produca senso. Roma non imita New York e Damele non tenta di costringerla a farlo. La osserva con lo stesso esercizio di attenzione

imparato altrove.

Il volume "New York 1999–2014", pubblicato da DCV nel 2025, rende evidente quanto questa ricerca abbia bisogno del tempo. La street photography viene celebrata per il colpo d'occhio, come se il fotografo fosse un cacciatore più rapido degli altri. Qui conta invece l'accumulo: quindici anni di incontri, errori, ritorni, figure anonime e giornate in cui non è successo niente. Forse è questo il punto. Le città amano convincerci che la loro storia coincida con monumenti, catastrofi e grandi avvenimenti. Ma quasi nessuno vive davvero lì. Viviamo nelle attese, nelle distrazioni, nei tragitti, nei minuti senza nome. Damele fotografa quel territorio minore e gli restituisce importanza. New York continua a correre. Il privilegio della fotografia è poterle dire, almeno per un istante, che non tutto ciò che conta ha fretta.



Gasperini carica la Roma: “Calendario durissimo, ma questa è una squadra che ha maturità e fame”

Il tecnico prepara la sfida con l'Atalanta e guarda alla Champions: elogi al gruppo, fiducia su Dybala, riflessioni sul mercato e sull'entusiasmo della piazza

Alla vigilia della sfida contro l'Atalanta all'Olimpico, Gian Piero Gasperini tratteggia il profilo di una Roma che, a suo giudizio, ha già dimostrato di possedere una maturità rara. Il calendario, però, non concede tregua: nelle prime dodici giornate i giallorossi affronteranno molte delle squadre più attrezzate del campionato, un percorso che il tecnico definisce “una prova di forza e di valore”, con Inter, Como, Napoli e l'esordio in Champions League già all'orizzonte. “Affrontiamo una squadra di valore che è partita bene, è già un incontro che vale l'Europa che conta”, osserva Gasperini parlando dell'Atalanta. Ma il passaggio più significativo riguarda l'ambiente romano e il gruppo che ha trovato al suo arrivo: “È straordinario con quale intensità si allenano. Fa caldo, si fa fatica, ma il merito è dei giocatori. Indipendentemente dai risultati, il nostro è un ambiente sano”. Sul fronte degli infortunati, Gasperini si sofferma su Paulo Dybala, reduce da esami che non hanno evidenziato criticità: “Oggi prova. L'importante è che si senta sicuro e tranquillo. Bisogna che sia certo di poter giocare: abbiamo tre partite importanti e serve essere al meglio”. Il tecnico non nasconde l'ammirazione per l'argentino, che considera un leader tecnico e mentale: “Ha fatto tutta la preparazione al meglio, è forte, sta bene. Ci sono parole che odio: preservare, risparmiare, riposare... Se mi dice che vuole giocare, lo tengo dentro anche sul 4-0 per noi. Mai fermare un ragazzo che si diverte”. Gasperini non si sottrae a una domanda che circola da settimane: la Roma può pensare allo scudetto? La risposta è prudente ma non chiude la porta: “I sogni non si soffocano mai. L'importante è sapere che, quando suona la sveglia, la realtà è un'altra cosa. Se vivi la realtà nel modo giusto, puoi anche farla combaciare con i sogni. Ma non sono discorsi da inizio settembre”. Il tecnico racconta una città che vive il calcio con passione e competenza: “Ora vedo entusiasmo, ma maturo, consapevole. Ai romanisti non gliela racconti facilmente. Hanno avuto grandi campioni, grandi squadre. Conoscono il calcio. Oggi sono tifosi soddisfatti, ed è la mia grande gratificazione”. Gasperini ripercorre un'estate complicata, segnata dai vincoli del Fair Play finanziario: “A giugno pensavo che avessimo risolto i problemi con i soldi della qualificazione in Champions. Quando abbiamo provato a prendere Greenwood e Summerville, ho capito che non era così. L'estate è stata una tortura: rivedere di continuo le idee di mercato, rinunciare a ragazzi entusiasti di venire alla Roma per ragioni di monte ingaggi”. Ma il rammarico, spiega, è stato compensato dalla risposta del gruppo: “Giovani e meno giovani si sono tagliati lo stipendio mettendo davanti a tutto l'amore per la maglia e per la piazza: Dybala, Hermoso, Mancini, Cristante, Pellegrini, Lulli. Questo spirito è la nostra forza. Non succede ovunque”. Tra le note più luminose di questo avvio di stagione c'è Donyell Malen, che Gasperini descrive con entusiasmo: “Mi ha colpito il primo tocco, con cui si crea lo spazio. Con il secondo si prepara, col terzo spara. Mi sono detto: se spostato quei tre tocchi vicino alla porta, diventa letale”. Il tecnico chiede continuità e fame: “Ha già segnato due gol, ma deve mantenere la stessa intensità. A Lecce ha sbagliato con troppa leggerezza”. E non esclude che l'olandese possa avvicinare il record dei 36 gol di Higuaín: “Se lo insidia, non mi sorprende”. La Roma si prepara così a un settembre che può già indirizzare la stagione: un calendario impegnativo, una Champions che incombe, un gruppo che ha scelto di restare e un allenatore che vede nella difficoltà un'occasione per misurare la vera forza della squadra.



La Serie A al primo snodo della stagione. Tre big match per capire chi è davvero da vertice

Inter-Napoli, Juventus-Milan e Roma-Atalanta accendono un weekend che può ridisegnare la corsa al titolo prima del ritorno della Champions League

La Serie A riparte dopo la chiusura del mercato con una giornata che somiglia a un test di maturità anticipato. Tre big match, tre incroci ad alta tensione emotiva e tecnica, utili a scremare il gruppone di testa e a capire chi, tra le grandi, è pronto a recitare da protagonista già a settembre. Il calendario, alla vigilia della ripartenza della Champions League, non concede tregua: Inter-Napoli oggi pomeriggio alle 18, Juventus-Milan domani sera e, in mezzo, la sfida dell'Olimpico tra Roma e Atalanta, entrambe a punteggio pieno ma con percorsi diametralmente opposti. Ha inaugurato il turno il Como ieri sul campo del Genoa.

Inter-Napoli - A San Siro l'Inter attende un Napoli costretto a rinunciare a Scott McTominay, fermato da una lieve aritmia. Una tegola che obbliga Massimiliano Allegri a rivedere il centrocampo, con l'idea di lanciare dal primo minuto Kevin De Bruyne per aumentare qualità e geometrie in una zona nevralgica. I campani arrivano alla sfida dopo la sconfitta contro il Como e con la necessità di dare una risposta immediata per non perdere contatto con la vetta. Cristian Chivu, invece, può scegliere senza limitazioni: rosa al completo, certezze consolidate e la volontà di confermare il tandem offensivo Pio Esposito-Lautaro Martínez, già protagonista nelle prime uscite stagionali. Juventus-Milan - All'Allianz Stadium va in scena una partita che promette sorprese. Juventus e Milan hanno ritoccato le rispettive rose negli ultimi giorni di mercato, aggiungendo tasselli che ampliano le soluzioni ma richiedono tempo per essere assimilati. Luciano Spalletti ha accolto Pape Sarr, centrocampista di lotta e intensità, e soprattutto Nick Woltemade, centravanti tedesco dal fisico



imponente e dal piede educato, arrivato dal Newcastle per rilanciarsi. Ruben Amorim ha invece inserito Omari Hutchinson, nuovo elemento sulla tre quarti che aumenta la profondità delle rotazioni. Nessuno dei nuovi dovrebbe partire titolare, ma entrambi gli allenatori sono pronti a cambiare qualcosa rispetto alle prime giornate: da un lato avanza la candidatura di Nico González, dall'altro quella dell'ex Adrien Rabiot, deciso a lasciare il segno contro la sua vecchia squadra.

Roma-Atalanta - All'Olimpico si affrontano due squadre a punteggio pieno, ma con sensazioni molto diverse. La Roma arriva sulle ali dell'entusiasmo dopo i poker rifilati a Fiorentina e Lecce: un avvio scintillante, fatto di gol, ritmo e una ritrovata fiducia collettiva. L'Atalanta, invece, vive una fase di trasformazione profonda. L'arrivo di Maurizio Sarri ha inaugurato

una rivoluzione tecnica che richiede tempo per essere assimilata. Le vittorie contro Lecce e Bologna sono arrivate di misura, con l'ultima decisa solo in pieno recupero: segnali di una squadra che sta cambiando pelle ma che resta competitiva. Udinese-Lazio - A chiudere la terza giornata sarà la Lazio, capolista a sorpresa dopo l'eliminazione shock in Coppa Italia. La squadra di Rino Gattuso, rinforzata sul filo del mercato con l'arrivo di Albert Gudmundsson dalla Fiorentina, scenderà in campo lunedì sera alla Dacia Arena conoscendo già i risultati delle rivali. Un vantaggio psicologico non da poco per una formazione che sogna di approfittare degli incroci di Roma, Milano e Torino per balzare in testa, magari in solitaria. Per Gattuso, reduce da un'avventura amara in azzurro, potrebbe essere l'occasione per prendersi una piccola rivincita personale.

Napoli si prepara all'America's Cup: via libera dal Venue Board, “cronoprogramma rispettato”

In Prefettura il vertice con Prefetto, Sindaco e i vertici di America's Cup Partnership e Sport e Salute. Confermata la piena operatività per le regate del 24-27 settembre

Nel cuore istituzionale di Napoli, nelle sale della Prefettura, si è svolto il Venue Board dell'America's Cup, un passaggio cruciale a poche settimane dall'avvio delle regate preliminari che dal 24 al 27 settembre porteranno nel Golfo le imbarcazioni e i team più prestigiosi della vela mondiale. Attorno al tavolo, il prefetto Michele Di Bari, il sindaco Gaetano Manfredi, il Ceo di America's Cup Partnership Marzio Perrelli e l'amministratore delegato di Sport e Salute Diego Nepi. Un confronto serrato, tecnico e politico insieme, per verificare lo stato dell'organizzazio-

ne e garantire che ogni tassello - dalla sicurezza alla logistica, dai trasporti all'accoglienza - sia perfettamente allineato. Manfredi, al termine del vertice, ha scandito parole che suonano come una certificazione ufficiale: «Siamo perfettamente on time con il cronoprogramma delle regate». Una dichiarazione che fotografa l'avanzamento dei lavori e rassicura sulla capacità della città di sostenere un evento di portata globale, atteso da mesi e considerato strategico per l'immagine internazionale di Napoli. Il Venue Board ha passato in rassegna gli ultimi detta-

gli operativi: la gestione dei flussi turistici, la sicurezza in mare e a terra, il coordinamento con le forze dell'ordine, la predisposizione delle aree dedicate agli equipaggi e agli spettatori, oltre alle attività collaterali che accompagneranno la manifestazione. L'America's Cup, con il suo carico di prestigio e visibilità, rappresenta per Napoli una vetrina unica. Il vertice in Prefettura conferma che la macchina organizzativa procede senza intoppi e che la città si prepara a vivere quattro giorni di sport, spettacolo e attenzione internazionale.

L'evento nella Casa Museo Hendrik Christian Andersen della Capitale

“Momenti e paesaggi” di Gea Casolaro

Domenica 6 settembre alle ore 17.00 al 9 settembre 2026, nella Casa Museo Hendrik Christian Andersen, diretta da Maria Giuseppina Di Monte, in via Pasquale Stanislao Mancini 20, saranno presentate a Roma, a cura di Maria Giuseppina Di Monte e Michela Sena 5 fotografie, raccolte sotto il titolo “Momenti e paesaggi”, entrate stabilmente a far parte della collezione dell'istituto, di Gea Casolaro - che vive tra Roma

e Parigi, il cui lavoro dal 1994 indaga, attraverso la fotografia, il video, l'installazione e la scrittura, il nostro rapporto con le immagini, l'attualità, la società, la storia - acquisite attraverso il bando “Strategia Fotografia 2025”, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del MiC, nell'ambito del Dipartimento per le attività culturali, che saranno in esposizione fino al 9 settembre al primo piano

accanto agli ambienti della Casa Museo. Felice ed efficace la convergenza fra titolo delle opere e progetto, al cui centro sta la riflessione sull'atmosfera, intesa come “momento” peculiare e ideal-tipico, per usare l'espressione coniata da Max Weber, che nella sua sintesi evoca e suggerisce l'incontro spazio-temporale fra luogo e vissuto individuale/collettivo, in cui si fa esperienza comune del medesimo oggetto (paesaggio) nello

stesso lasso temporale che è quello dello scatto che lo riproduce. Il paesaggio delle fotografie di Gea Casolaro, sottolineano le curatrici, “è il passato delle architetture, talvolta delle rovine, e al contempo è il presente di una storia che si rinnova negli occhi e nella percezione dei pas-santi, dei turisti e dei cittadini, usi a frequentare i luoghi immortalati negli scatti, viandanti spesso sono ignari o disattenti ma che, nonostante ciò, partecipano di sensazioni ed emozioni che

nascono dal comune substrato ovvero dalla presenza o co-presenza nello stesso luogo e nello stesso momento e che in virtù di ciò condividono l'esperienza del genio di quel luogo, per richiamare l'antico motto che meglio di ogni altra descrizione spiega il mistero e la singolarità

del paesaggio vissuto”. L'inaugurazione sarà l'occasione per presentare il catalogo bilingue italiano/inglese edito da Manfredi Maretti con un testo del Direttore Maria Giuseppina Di Monte e un'intervista di Michela Sena a Gea Casolaro.

Samuele Burrasca



Oggi in TV sabato 5 settembre



6:00 - RaiNews24
07:00 - TG 1
07:05 - Linea Verde - I tesori della Vallesesia
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina Weekly
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina Weekly
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina Weekly
10:30 - Buongiorno Benessere Estate
11:25 - Azzurro - Storie di mare
12:00 - Linea Verde Racconti - Milano
12:30 - Linea verde Sentieri - In Alto Adige: l'anello dello Stelvio
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Linea Blu Porti d'Italia - Crotone
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:47 - In Punta di Matita
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Navigando lungocosta
17:55 - Musica mia - Genova, "Gino Paoli senza fine!"
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - L'Eredità Summer
21:30 - Ogni promessa è debito
00:05 - TG1 Sera
00:10 - Forum Cernobbio
01:30 - Che tempo fa
01:35 - Sottovoce e dintorni
03:05 - Reazione a catena weekend
04:20 - Techetechede notte
05:15 - A Sua immagine



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:10 - La grande vallata
07:00 - Baywatch - Talk Show
07:40 - L'angelo custode
08:20 - Squadra Fluviale Elbe
09:08 - Boomerang 1^ Visione Rai
09:55 - Sorelle e Delitti L'ultimo romanzo 1^ Vi
10:55 - Meteo 2
11:00 - TG Sport Giorno
11:15 - Il Trono del Gusto
12:00 - Felicità La stagione della Pace
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Storie al bivio Estate
15:20 - Performer Cup
16:15 - S.W.A.T. Un vero marine
17:05 - Da Aosta ai 4mila
17:55 - TG2 L.I.S.
17:58 - Meteo 2
18:00 - TG Sport Sera
18:20 - Squadra Speciale Cobra 11
19:00 - Blue Bloods
19:41 - Fardelli
20:30 - TG2 - 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Amore e morte in Namibia
23:00 - Il Sabato al 90°
00:05 - TG2 - Storie
00:55 - TG2 Mizar
01:25 - TG2 - Dossier
02:15 - Appuntamento al cinema
02:20 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - Stanlio e Ollio - Avventura a Vallechiari
09:15 - Mani di fata
11:00 - Ri-Manda Rai Tre
12:00 - TG3
12:25 - IL SETTIMANALE ESTATE
13:00 - Giugiario. Disegnando il futuro
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel Estate
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - Bank of dave Prima Visione
16:50 - Bank of dave 2 - The loan ranger Prima V
18:40 - Sciaraballa Prima Visione
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - Sapiens Files
21:20 - Giù la testa
00:00 - TG3 Sera
00:10 - Meteo 3
00:15 - Venezia Daily
00:30 - El Paraiso Prima V
02:10 - Appuntamento al cinema
02:15 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:30 - Trenque Lauquen
04:35 - Il Maestro Giardiniere (The Master Garder



06:07 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:26 - Realpolitik
07:23 - La Promessa
07:54 - Terra Amara
09:56 - Segreti Di Famiglia
12:00 - Tg4 - Telegiornale
12:28 - Meteo.It
12:29 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:35 - Diario Del Giorno Sabato
16:28 - Rosamunde Pilcher: La Scrittrice Scomparsa E L'amore - 1 Parte
17:04 - Tgcom24 Breaking News
17:11 - Meteo.It
17:12 - Rosamunde Pilcher: La Scrittrice Scomparsa E L'amore - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:40 - La Promessa
20:29 - Realpolitik
21:30 - La Promessa
23:29 - Un'ottima Annata - A Good Year - 1 Parte
00:47 - Tgcom24 Breaking News
00:55 - Meteo.It
00:56 - Un'ottima Annata - A Good Year - 2 Parte
02:00 - Movie Trailer
02:02 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:20 - Basta Che Non Si Sappia In Giro!
04:02 - Music Line - La Notte Della Discn Music. 5



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo'26
07:59 - Tg5
08:44 - Meteo
08:50 - Documentario
10:18 - Melaverde - Le Storie
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:40 - Beautiful
14:10 - Forbidden Fruit
15:30 - Be My Sunshine
17:45 - Tutto Per La Mia Famiglia
18:45 - The Wall
19:38 - Tg5 Anticipazione
19:40 - The Wall
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:34 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Ciao Darwin 9
23:57 - Tg5
00:36 - Meteo
00:44 - Le Stagioni Del Cuore
04:28 - New Amsterdam
05:08 - Squadra Antimafia - Palermo Oggi



07:26 - Tom & Jerry Tales
08:06 - New Looney Tunes
08:50 - I Griffin
09:37 - The Middle
10:58 - Will & Grace
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:48 - Drive Up
14:26 - Cose Di Questo Mondo
14:49 - Ncis: New Orleans
17:11 - Forever
18:03 - I Tesori Perduti Dell'antica Roma
18:21 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:33 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:31 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:18 - Rampage: Furia Animale - 1 Parte
22:26 - Tgcom24 Breaking News
22:31 - Meteo.It
22:33 - Rampage: Furia Animale - 2 Parte
23:23 - Hurricane - Allerta Uragano - 1 Parte
00:02 - Tgcom24 Breaking News
00:08 - Meteo.It
00:09 - Hurricane - Allerta Uragano - 2 Parte
01:19 - Studio Aperto - La Giornata
01:29 - Ciak News '
01:31 - Sport Mediaset - La Giornata
01:51 - E-Planet
02:15 - Blindspot - Mum's The Word
02:56 - Verso L'aldila' - Riti, Misteri E Credenze Degli Antichi
05:10 - Segreti Sotto La Sabbia

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076